A Palermo l'inchiesta fra dubbi e ambiguità (pag. 2)

ultima edizione

Anno 103 - Numero 103

sabato 8 domenica 9 maggio 1971

STAMPA SERA

L'industria del ricatto dilaga

LIBERATI (100 MILIONI) PADRE E FIGLIO RAPITI UN MESE FA A NUORO

Il possidente Giovanni Ghilardi ed il bimbo di nove anni trovati stanotte in aperta campagna dai carabinieri, che avevano avuto poco prima un conflitto a fuoco con i banditi

dal corrispondente

Cagliari, sabato sera.

Agostino Ghilardi, il bimbo di 9 anni rapito dai fuorilegge il 2 aprile assieme al padre nelle campagne di Arzachena, ha riabbracciato stamane la mamma.

Padre e figlio sono stati rilasciati dai banditi poco dopo le 4 di questa notte nel Nuorese, nelle campagne di Benetutti. Stanno bene, anche se provati dalla lunga prigionia.

I familiari avevano pagato un riscatto di 100 milioni. La liberazione è avvenuta alle 4,15 in località Sa Janna Bassa, nel cuore della Barbagia, a 25 chilometri da Nuoro. E' una zona aspra, selvaggia e boscosa. E' il regno dei banditi. Qui probabilmente si nasconde Peppino Campana, il bandito di Orune sul quale pende una taglia di dieci milioni e che, secondo gli inquirenti, sarebbe coinvolto nel rapimento dei due Ghilardi. In questa zona sono avvenuti in passato numerosi conflitti a fuoco tra carabinieri e banditi.

Giovanni Ghilardi con il piccolo Agostino sono tornati stamane in famiglia

Alle 4,15 una pattuglia di carabinieri, in servizio di appostamento, ha scorto in lontananza, mentre il cielo cominciava a schiarire, un gruppetto di uomini sulla strada per Benetutti, a circa 12 chilometri dal paese. I militari hanno intimato l'«alt». Dal gruppetto sono partiti immediatamente colpi d'arma da fuoco. Poi alcuni uomini sono fuggiti per la campagna: due sono rimasti in mezzo alla strada. I carabinieri hanno risposto al fuoco, ma sparando in aria, perché avevano intuito d'aver a che fare con i rapitori dei due Ghilardi e temevano, pertanto, di colpire i due ostaggi. I carabinieri si sono subito avvicinati alle due ombre rimaste sulla strada. Erano un uomo ed un bambino: Giovanni Maria Ghilardi e il figlio Agostino. Il padre teneva per mano il bimbo, spaventato dalla sparatoria.

Via radio, sono stati avvertiti i vari comandi. Da Nuoro sono arrivate, poco dopo, alcune «gazzelle». I due Ghilardi sono stati portati a Benetutti, nella caserma dei carabinieri, e rifocillati. Le loro condizioni apparivano, nel complesso, buone. Verso le 6, dopo un primo sommario interrogatorio, i Ghilardi sono stati fatti salire su un'auto ed accompagnati ad Olbia, dove sono giunti qualche minuto prima delle 8. Breve sosta nella caserma dei carabinieri, poi in marcia per Arzachena, distante una trentina di chilometri.

L'abbraccio con i familiari è avvenuto qualche minuto prima delle 8,30. La moglie del possidente rapito, Pietrina Fresu, 36 anni, che è in avanzato stato di gravidanza, è scoppiata in lacrime. Sono stati momenti di grande commozione. Centinaia di persone hanno assistito all'incontro. La notizia si era sparsa in un baleno e tutto il paese ha voluto assistere al ritorno di Agostino e Giovanni Ghilardi.

Nella zona del rilascio, intanto, i carabinieri, non appena le luci dell'alba l'hanno consentito, si sono messi all'inseguimento dei banditi. Sono immediatamente affluite ingenti forze con elicotteri e cani-poliziotti. Circa 200 uomini tra agenti e carabinieri sono impegnati in un massiccio rastrellamento. Posti di blocco sono stati istituiti sulle strade di tutta la zona.

Agostino e Giovanni Ghilardi erano stati rapiti il 2 aprile nelle campagne di Arzachena mentre si trovavano nella loro azienda agricola. Giovanni Ghilardi è figlio di un agricoltore che, 10 anni or sono, vendette al «Consorzio turistico» della Costa Smeralda parecchi ettari di terreno fino allora incolto ed improduttivo, riscuotendo un miliardo e 200 milioni di lire. Questa somma fu divisa in tre parti fra l'anziano agricoltore e i due figli, Giovanni e Ignazio. Giovanni investì il denaro in affari non sempre fortunati. Buona parte del denaro fu utilizzato per ampliare l'azienda agricola di famiglia.

Ed è qui che è avvenuto il rapimento. Giovanni Ghilardi fu bloccato dai fuorilegge armati e mascherati. La sua auto fu ritrovata, la mattina dopo il rapimento.

Nelle mani dei banditi resta ancora un ostaggio: il possidente Francesco Cambini, di 41 anni, rapito martedì sera a Ploaghe.

Mario Guerrini

Il padre di Milena tratta con i banditi

GENOVA: i rapitori hanno di nuovo telefonato, questa notte, all'industriale - Dicono che la ragazza sta bene - Più alto il prezzo per liberarla?

dal corrispondente

Genova, sabato sera.

La tensione in casa Sutter cresce: in quaranta ore i rapitori di Milena (la tredicenne sequestrata in pieno giorno, giovedì, mentre tornava a casa dalla scuola) si sono fatti vivi solo con due telefonate. La prima ieri mattina, per chiedere, con una voce «artefatta, come se il messaggio fosse stato dettato al registratore» (sono parole di Arturo Sutter, padre di Milena) i cinquanta milioni del riscatto. La seconda la scorsa notte. Solo tre parole: «Milena sta bene». Poi la comunicazione è stata interrotta. Da quel momento, più nulla. Fumando una sigaretta dopo l'altra, per scaricare il nervosismo, Arturo Sutter, quarto contribuente di Genova (61 milioni di imponibile) titolare della «Arturo Sutter e C.», nota fabbrica di cera e lucido per scarpe che dà lavoro a duecento persone, ha atteso che i rapitori tornassero a farsi vivi, per cercare di stabilire un contatto e ottenere in qualche modo il rilascio della figlia. Ma finora l'attesa è stata vana; la polizia, per facilitare le trattative, ha interrotto le indagini.

L'industriale Sutter con il suo legale

«Sono pronto a pagare qualunque cifra, pur di riabbracciare Milena, salva e libera. Aspetto che mi richiamino, per dettarmi le loro condizioni». Così continua a ripetere l'industriale, che ha intanto affidato il figlio minore Aldo, di 10 anni, ad amici di famiglia, per sottrarlo alle ore drammatiche che la famiglia sta vivendo e per metterlo al sicuro.

Le condizioni, in parte, i rapitori le hanno già dettate: *«Prepari cinquanta milioni, se vuole rivedere viva sua figlia»* ha scandito la misteriosa voce al telefono. Ora devono dirgli dove portare quel denaro, a meno che non intendano anche rialzare il prezzo.

Genova, intanto, vive in un nuovo incubo: dopo la soluzione del mistero del rapimento di Sergio Gadolla — compiuto sette mesi fa dai «tupamaros» che facevano capo al rapinatore assassino dell'Istituto case popolari, Mario Rossi, e al fascista Diego Vandelli — il sequestro di Milena Sutter è giunto improvviso e inatteso, quando la gente cominciava a respirare sollevata. C'è un legame tra i due episodi? E' troppo presto per dirlo; anzi gli investigatori tendono ad escluderlo, perché mentre una parte del «commando» che rapì Gadolla è in carcere, è improbabile che gli altri, ricercati in tutta Italia e al-

Marco Benedetto

(Continua in 2ª pagina)

TORINO: ecco le lettere del racket agli orefici

Sono state ricevute da gioiellieri del centro e della periferia
Gli scritti indicano anche il modo per la consegna del denaro

cotterci le mani addosso, noi sappiamo sapere tutto, abbiamo una notevole -
rete di informatori che funziona a meraviglia quindi se sbaglierà rimpia-
ngerà molto amaramente il suo errore, se tutto andrà bene potrà invece dormi-
tranquillo nessuno mai più la disturberà. con le istruzioni per la consegna
le faremo sapere il modo per mettersi in contatto con noi se dovesse aver
bisogno dei nostri servigi. ritiri subito il denaro tutto in biglietti da
10.000 e non faccia nè l'imbecille nè il coraggioso questo non è uno scherzo
e non ha a che fare con imbecilli, ma con veri specialisti e creda che è
meglio rimetterci due milioni che la serenità e poi la pelle. AUGURI.
ORGANIZZAZIONE COLMAR

«Il denaro tutto in biglietti da 10.000 e non faccia l'imbecille»

Il «racket delle braccia» è risultato un fenomeno grave e preoccupante. Quello degli orefici, ormai noto come «organizzazione Colmar» non si può ancora dire. Dietro le lettere minatorie che offrono protezione in cambio di due milioni può esserci effettivamente una banda di taglieggiatori, ma potrebbe anche esserci soltanto un «furbo» che spera in un facile guadagno. Potrebbe essere cioè più semplicemente un ricattatore in proprio, che ha tentato la solita estorsione.

Il tono della lettera, anzi delle due lettere, è minaccioso e promette morte. Non ha allarmato nessuno fino al momento che in piazza Vittorio Carmelo Manti ha ammazzato quattro persone mettendo in luce la presenza a Torino di una vera organizzazione mafiosa. Allora il dubbio che

(Continua in 4ª pagina)

Pertini chiede «L'Antimafia parli subito»

L'on. Cattanei, presidente della commissione, si riserva di rispondere

ROMA, sabato sera.

(l. g.) Nella tarda mattina di oggi la presidenza della Camera ha diramato questo comunicato: «Il presidente Pertini, sentito il presidente del Senato Fanfani, è intervenuto presso l'on. Cattanei perché la commissione antimafia esamini l'opportunità di rendere noto quanto essa ha fino ad oggi accertato».

E' in corso un colloquio tra Pertini e Cattanei. Il presidente dell'«antimafia» ha detto che «valuterà il caso» ma fino a questo momento non è assolutamente possibile dire se prima o dopo le elezioni del 13 giugno.

La posizione di Cattanei è nota: «Noi siamo vincolati dal segreto istruttorio e quel che dovevamo fare a proposito di Scaglione l'abbiamo fatto. Sarebbe inopportuno che le conclusioni fossero discusse prima nelle piazze che non in Parlamento».

Una cosa si può comunque affermare: Pertini e Fanfani sono del parere che «la santabarbara» (così ha definito l'ex presidente Pafundi gli archivi dell'antimafia) debba esplodere prima delle elezioni.

PER CHI SUONA IL GONG QUESTA SERA?

Sul tappeto verde di Montecarlo Benvenuti gioca l'ultima carta

Ora decisiva per Nino: clamorosa rivincita o tramonto irrimediabile - Monzon più che mai sicuro - L'incontro trasmesso dalla televisione alle ore 22,20

Nino: tramonto o rientro?

dal nostro inviato

Montecarlo, sabato sera.

L'Italia sportiva si raccoglie stasera dinanzi alla televisione per attendere un miracolo oppure per dare l'addio ad un campione della boxe che per dieci anni ha dominato la scena mondiale. E' giunta per Nino Benvenuti l'ora della verità, il momento della prova decisiva. Se il triestino dovesse piegare nuovamente le ginocchia sotto i colpi spietati e crudeli dell'indio Carlo Monzon sarebbe finita. Soltanto la necessità di guadagnare altro denaro, ma non si tratterà più delle borse colme di dollari cui era abituato da anni, potrebbe costringerlo a continuare, ma sarebbe una fine squallida, mortificante, che altri campioni hanno vissuto impietosamente.

Nino Benvenuti sa bene che cosa l'attende stasera sul ring di Montecarlo, e siamo certi che non vi salirà con la spavalderia e la spregiudicatezza esibite a Roma, quando Monzon gli strappò (inaspettatamente per Benvenuti, ma non per chi vive nel mondo della boxe), il titolo di campione del mondo dei pesi medi. Dicono che il triestino, stavolta, abbia paura, ed è su questa paura che si fonda la speranza di un miracolo. Ma la paura di un altro k.o. cela anche il pericolo di una fine

Fulvio Cinti

(Continua in 11ª pagina)

in sintesi

Marcia per la vittoria

WASHINGTON — Contro-manifestazione della «maggioranza silenziosa» oggi a Washington, con la «marcia per la vittoria» che partirà poco dopo mezzogiorno dal Campidoglio. Il reverendo McIntire, uno dei promotori, ha lanciato un appello-radio per invitare gli americani alla manifestazione.

Via le armi batteriologiche

WASHINGTON — Il ministero della Difesa ha annunciato che lunedì inizierà l'eliminazione delle armi batteriologiche depositate nell'arsenale di Pine Bluff, nell'Arkansas. Per l'operazione sono state adottate eccezionali misure di sicurezza.

Gli aborti a New York

NEW YORK — Il servizio sanitario di New York ha comunicato che nei primi dieci mesi dall'entrata in vigore della legge che autorizza l'aborto si sono avuti a New York 135 mila aborti.

Tregua in Vietnam

SAIGON — Alle 7 (ora locale) si sono iniziate le 48 ore di tregua che i nordvietnamiti ed i vietcong hanno decretato in occasione dell'anniversario della nascita di Buddha. Poco dopo s'è iniziato il cessate il fuoco di un giorno preannunciato dai comandi sudvietnamita e statunitense.

PALERMO: le indagini sull'assassinio del magistrato

La perizia balistica rivela oggi se Ferrante sparò a Scaglione

Alcuni testi volontari si presentano nel pomeriggio per confermare l'alibi del pregiudicato

dal nostro inviato

Palermo, sabato sera.

A tre giorni dall'agguato di via dei Cipressi, sembrano quasi infittirsi i veli di ambiguità che circondano l'assassinio del dott. Scaglione, il procuratore capo di Palermo caduto, con il suo autista, sotto i colpi di pistola di un commando mafioso. Ci si muove su un terreno che frana ad ogni passo, le indagini si svolgono in un clima teso di sfiducia e di sospetto. In questo momento è balzato al ruolo di «personaggio» un delinquente di mezza tacca, almeno a giudicare dai suoi precedenti: Salvatore Ferrante, il giovane fermato la sera del delitto mentre cercava di imbarcarsi su una nave traghetto diretta a Genova.

Tra le molte persone che ogni giorno vengono fermate, interrogate e poi rilasciate, Salvatore Ferrante è l'unico ad essere finito in carcere. Aveva in tasca una pistola «Smith-Wesson» quindi la motivazione ufficiale per trattenerlo all'Ucciardone non basta: porto abusivo d'arma. In ogni caso in carcere ci resterà ancora a lungo; la procura della Repubblica di Torino (da tre anni il Ferrante risiedeva a Nichelino) ha emesso infatti contro di lui un mandato di cattura per tentativo di omicidio e rapina. Ma il sospetto ben più grave che pesa su Salvatore Ferrante è quello d'essere uno dei killers di via dei Cipressi.

L'elemento più serio in possesso degli inquirenti (che comunque non gli hanno ancora contestato nulla) è la prova del guanto di paraffina: per una mano, quella sinistra, ha dato esito positivo. La perizia, tuttavia, non prova in modo certo che la «Smith-Wesson» di Ferrante abbia sparato il giorno dell'assassinio del dott. Scaglione. Come ha sottolineato il dirigente della squadra Mobile Mendolia, basta fumare quaranta sigarette al giorno o avere sulle mani tracce di urina perché la prova del guanto risulti positiva.

Una prova decisiva potrebbe essere la perizia balistica che è in corso, per stabilire se Ferrante può essere stato il killer di via dei Cipressi. Intanto numerosi testimoni volontari si sono presentati agli inquirenti per confermare l'alibi del giovane, che fino ad oggi è apparso convincente.

I precedenti del Ferrante non dicono molto, certo non lo dipingono come un assassino di professione: due anni per furto aggravato nel '65, un'assoluzione per insufficienza di prove per l'imputazione di rissa e associazione a delinquere, sette mesi di carcere per furto e quattro per detenzione di armi. Piuttosto (e l'elemento gioca a suo sfavore) ci si chiede perché sia tornato a Palermo, dopo tre anni di assenza, proprio dieci giorni prima dell'assassinio del dott. Scaglione. «Lo abbiamo chiamato noi — dicono il padre e la madre che abitano a Borgo Nuovo — lui non voleva, abbiamo dovuto telefonargli due volte». «Volevo vederlo — aggiunge il padre, ex marinaio, pensionato della "Tirrenia", — perché stavo male».

Salvatore arriva e due giorni dopo riparte, per andare a prendere la moglie Clelia e i due bambini. Dove era mercoledì mattina? «Si è alzato verso le 8,30 — affermano i genitori — e un'ora dopo è uscito per andare al bar, ma non sappiamo quale. E' tornato poco dopo le 11 ed è rimasto con noi». L'agguato contro il dott. Scaglione è avvenuto verso le 10,50: i tempi, parlando del Ferrante come un possibile colpevole, potrebbero tornare.

La moglie di De Mauro ha partecipato ai funerali

Su questi indizi e su queste circostanze si fondano i sospetti degli inquirenti, ma altre considerazioni lasciano piuttosto perplessi sulla possibilità che Salvatore Ferrante sia davvero implicato nell'assassinio del procuratore della Repubblica. L'agguato di via dei Cipressi è stato organizzato e compiuto con una tecnica perfetta, da veri professionisti.

Di qui il sospetto che il malvivente di Nichelino costituisca piuttosto un paravento: polizia, carabinieri e magistratura di un'intera città sono mobilitati, l'opinione pubblica si attende dei risultati, anche Salvatore Ferrante può essere utile. Ma tutta questa drammatica vicenda è intessuta di ambiguità, di mormorazioni, di misteriosi retroscena, di mezze verità. Si ha l'impressione che le indagini, in questa prima parte dell'inchiesta, siano rivolte soprattutto verso piccoli personaggi, sottobosco della mafia e della delinquenza, mentre è chiaro che l'assassinio del procuratore della Repubblica, decretato molto in alto, dal gran tribunale della mafia, coinvolge i centri di potere, interessi di enorme portata.

Occorre anzitutto mettere a fuoco la sconcertante figura del dott. Scaglione. Sono cominciate queste indagini? La domanda è stata rivolta al dott. Mendolia, che ieri ha tenuto una breve conferenza stampa. «Gli accertamenti si fanno — è stata la risposta — ma le indagini le dirige il magistrato e noi agiamo su sue richieste e indicazioni». Ed ecco chiamata in causa la magistratura palermitana. Sono 14 sostituti procuratori che si occupano del caso e tutti fanno blocco nel difendere la memoria dell'uomo che fino a tre giorni fa era il loro capo. Da Palermo e da Roma, dov'è riunita la commissione Antimafia, emanano due diverse campane. «La mafia — ha dichiarato molto esplicitamente il sen. Iannuzzi, membro della commissione — non ha ammazzato il procuratore della Repubblica ma il depositario di alcuni suoi segreti. Nei cassetti del giudice Scaglione vi erano depositati trent'anni di storia mafiosa». «Colpendo Scaglione — si ribatte a Palermo — si è voluta colpire la sua funzione».

La magistratura palermitana si sente offesa: ancor più dopo i funerali del dott. Scaglione e dell'agente Lo Russo. In rappresentanza del governo c'era soltanto un sottosegretario, tra le corone mancava quella dell'on. Colombo, presidente del Consiglio e ministro della Giustizia ad interim. Le accuse dell'Antimafia hanno lasciato il segno. Per lunedì è annunciato l'arrivo a Palermo di tre membri della Commissione, tra cui il vicepresidente Della Briotta. E' facile prevedere che i loro rapporti con i magistrati locali saranno improntati a una certa tensione.

Con l'arrivo dei tre commissari si toglieranno i sigilli all'ufficio del dott. Scaglione. Prima non devono essere toccati: così ha fatto sapere la Commissione parlamentare alla Questura e ai carabinieri di Palermo. Ma a questo proposito è già nata una polemica. «Il Manifesto» ha scritto che i sigilli sono stati applicati soltanto 24 ore dopo il delitto; «L'Ora» di Palermo ha detto che sono stati tolti ieri. La Procura ha smentito, ha aggiunto, anzi, che sei sostituti hanno compiuto un sopralluogo per accertare che la stanza fosse sempre chiusa e controllata a vista.

In ogni caso, è ingenuo sperare che nell'ufficio del dottor Scaglione si possa trovare come d'incanto la chiave del mistero che aleggia sulla sua uccisione.

Piero Gasco

Spaventoso delitto sull'Appennino toscano

Entra in casa, spara e uccide una bimba in braccio alla madre

La porta della cucina si spalanca di colpo, l'uomo esplode una fucilata e scappa Arrestato dopo diverse ore, rischia di essere linciato dalla folla - Perché l'ha fatto?

nostro servizio

Massa Carrara, sabato sera.

Un uomo ha ucciso con due fucilate una bambina di sei anni che si stava addormentando in braccio alla madre, ieri sera in una cascina di Mulazzo, piccolo paese della Lunigiana, nell'Appennino toscano. Subito dopo il delitto il folle si è rifugiato sulle montagne e i carabinieri lo hanno catturato soltanto a tarda notte. Riportato a Mulazzo, in caserma, l'uomo ha rischiato di essere linciato dalla folla inferocita. Non si è ancora potuto stabilire il motivo del folle gesto.

L'assassino è Aldo Ferrari, 37 anni, manovale. La bambina che ha ucciso si chiamava Gabriella Cavanoni, figlia unica di due contadini che abitano in una cascina poco distante dal centro del paese. Pare che il Ferrari neppure conoscesse, se non di vista, i Cavanoni, il che rende ancora più misterioso il suo gesto. Forse non c'è che una spiegazione: l'assassino ha sparato in preda ad un raptus di pazzia.

Il fatto ieri sera alle 9. I Cavanoni hanno finito di cenare. La madre ha lavato i piatti e ha dato da mangiare anche al marito che da qualche giorno non può muoversi dal letto perché è ammalato. Poi torna in cucina con Gabriella, che piange. La donna si siede, prende la piccola in braccio e incomincia a parlarle cercando di farla addormentare. Il marito nella stanza accanto si è assopito, nella casa non si sente alcun rumore.

Improvvisamente la porta della cucina, che dà direttamente su un cortile esterno, si spalanca. Entra il Ferrari. Ha un cappello calcato in testa, impugna una doppietta. Resta per qualche secondo fermo sulla soglia a guardare la madre che tiene in braccio la bimba, quasi addormentata.

Alza il fucile e lo punta contro la donna. Parte un colpo che raggiunge in pieno la piccola. La madre lancia un grido straziante, ma subito dopo l'arma del folle spara ancora: anche questa volta la bimba viene colpita. Ancora un attimo poi il folle fugge, correndo verso i campi, lasciando la donna che stringe tra le braccia il piccolo cadavere.

Alcuni vicini accorrono richiamati dagli spari, ma l'assassino è già lontano, corre come una furia verso le montagne. Vengono avvertiti i carabinieri. Incomincia la perlustrazione della zona che dura alcune ore. I militi, comandati dal colonnello Mottola, del gruppo di Massa Carrara, setacciano le colline, guardano in ogni grotta, in ogni bosco. E' notte fonda quando scoprono il Ferrari, nascosto tra gli arbusti. Non oppone resistenza, è stanco, stremato dalla fuga.

Si lascia ammanettare. I carabinieri lo riportano a Mulazzo, in caserma. Ma in paese si è già sparsa la notizia del feroce delitto e dell'arresto del colpevole. Una folla si forma attorno al corteo di auto dei carabinieri. Alcuni uomini fermano la «jeep» dove viaggia il Ferrari tentando di buttarlo a terra. Dal gruppo si sente urlare: «Linciatelo». A stento i carabinieri riescono a portarlo salvo in caserma. All'alba viene trasferito alle carceri di Massa Carrara.

n. s.

Sciopero negli alberghi lunedì e martedì prossimi

Vi aderiscono i tre sindacati nazionali di categoria

nostro servizio

Roma, sabato sera.

E' confermato per il 10 e 11 maggio lo sciopero nazionale di 48 ore dei duecentomila lavoratori alberghieri, proclamato dalle tre organizzazioni sindacali nazionali di categoria Filcams-Cgil, Fidasc-Cisl e Uidact-Uil).

Questa azione sindacale si attua mentre è in corso in numerose province una serie di scioperi articolati che si concluderanno il 15 maggio. Dirigenti nazionali delle tre organizzazioni parteciperanno durante lo sciopero alle varie manifestazioni provinciali secondo un programma stabilito unitariamente.

I tre sindacati — è detto nel comunicato — si dichiarano pronti ad iniziare immediatamente la trattativa senza alcuna pregiudiziale per discutere nei contenuti la piattaforma di richieste presentata alla controparte.

Come si ricorderà l'associazione degli albergatori (Faiat) doveva incontrarsi con i sindacati di categoria per iniziare la trattativa il 26 aprile scorso. In seguito alla mancata sospensione degli scioperi articolati decisi dai sindacati, la Faiat sospese l'incontro ed i sindacati proclamarono altri scioperi che sono tutt'ora in corso. (Ansa)

GENOVA: angoscia in casa Sutter

Ora i rapitori alzano il prezzo?

(Segue dalla 1ª pagina)

l'estero, rischino di finire in prigione per il gusto di tornare ad agire proprio a Genova.

Si tratta comunque di gente che dai rapitori di Gadolla ha imparato la lezione: Rosa Gadolla, quando hanno sequestrato suo figlio, era in testa alla lista dei contribuenti per l'imposta di famiglia, con un imponibile di duecento milioni (ora è scesa al secondo posto, dietro l'industriale Garrone, con 90 milioni); Arturo Sutter è quarto nell'elenco: è su questo elenco che i rapitori di Milena hanno scelto la loro vittima? Impossibile rispondere, almeno per il momento: *«Sappiamo ben poco di tutta questa faccenda, per potere azzardare delle ipotesi»* dice il vice capo della squadra mobile di Genova, Arrigo Mollinari.

Milena sembra essersi dissolta nel nulla, in un pomeriggio di sole, a dieci metri da casa sua. E' uscita dalla scuola svizzera, dove aveva seguito una lezione di canto, alle 17 di giovedì. Le amiche le hanno detto: *«Vieni a prendere un gelato con noi?»*. Milena ha rifiutato: *«Devo correre a casa, ho una lezione»*. (Brava in tutte le materie, Milena, che deve sostenere gli esami di licenza media, «zoppica» un po' in latino). Ma alle 17,30 a casa non era ancora arrivata. Sua madre sulle prime ha pensato che si fosse attardata con qualche amica, poi ha telefonato al marito: *«Milena è una bambina molto precisa — dice Arturo Sutter — sempre puntuale. Se tarda, telefona per avvertire. Dopo un paio d'ore abbiamo cominciato a preoccuparci seriamente e a telefonare ai nostri amici, poi agli ospedali. Infine mi sono deciso ad andare in questura»*.

E' quasi certo che Milena sia stata rapita poco distante da casa sua: il tragitto fra la scuola e la fermata dell'autobus, infatti, è tutto per strade molto frequentate, dove ben difficilmente una ragazza avrebbe potuto essere avvicinata dai banditi, per quanto coraggiosi e decisi. La villa di Arturo Sutter (una elegante palazzina bianca, circondata da un ampio parco, proprio di fronte a quella di suo padre Adolfo) è in via Antonio Mosto: una strada stretta e appartata, laterale di via Orsini, nella zona residenziale di Albaro. Vi passa poca gente anche di giorno. Molto probabilmente Milena, scesa dall'autobus in via Orsini, si è avviata a piedi verso casa.

Al momento di svoltare in via Mosto l'ha avvicinata un rapitore (forse erano due e forse fra loro c'era anche una donna, per meno insospettire la ragazza) che l'ha costretta a seguirlo. Milena è una ragazza alta e robusta, che dimostra qualche anno in più: ben poco può però avere fatto contro la freddezza e la determinazione di chi aveva studiato a lungo il progetto.

m. b.

Scegliete il campione

Squadra Serie C o D	Giocatore	Ruolo

Nome del concorrente

Via Città

I campioni del futuro nascono sui campi delle serie minori. Per valorizzare i tornei non professionistici «STAMPA SERA» invita i suoi lettori a indicare gli elementi migliori delle squadre di serie C e D. Le segnalazioni (una sola per tagliando) vanno indirizzate a: STAMPA SERA - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Questo tagliando verrà pubblicato nell'edizione di «STAMPA SERA». Ogni settimana tra i lettori che avranno votato verrà estratto a sorte un registratore stereofonico «National».

A fine concorso tra tutti i partecipanti verrà sorteggiata una pelliccia del valore di un milione.

Gli undici atleti con il maggior numero di voti (uno per ruolo indifferentemente di serie C o D) riceveranno al termine dei campionati una medaglia d'oro.

Per facilitare lo spoglio dei voti i lettori sono pregati di ritagliare la parte tratteggiata ed incollarla su una cartolina postale. Anche i tagliandi in busta sono comunque validi.

DICK TRACY E I LADRI DI CAPELLI

RIASSUNTO — Assicurato alla giustizia Posie, assassino per amore della figlia, Dick Tracy vorrebbe concedersi una vacanza, ma la curiosità lo fa sprofondare in un «affare» strano: chi ruba le chiome alle ragazze? Per scoprirlo, Tracy affronta un rischio mortale.

1 — (continua)

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Vittore (protettore di Milano e di Siena). S. Alberto da Bergamo (patrono degli agrimensori). S. Bonifacio papa. S. Pietro monaco.

OGGI sabato 8 maggio: il Sole è sorto alle 5,02 e tramonta alle 19,39. La Luna si trova nel sesto giorno dopo il Primo Quarto.

Sulla tua pelle non tramonta mai il Sole

L'abbronzatura, anche fuori stagione, non è più un problema. I tecnici la definiscono « preabbronzatura »; le donne, più semplicemente, tintarella di primavera: per ottenerla non è necessario lasciarsi scottare dai primi raggi ma con un sistema molto più comodo basta procurarsi un po' di sole a domicilio, con una delle tante lampade a quarzo che riproducono perfettamente la luce solare. Per le più pigre, che ritengono laboriosa anche tale operazione, esistono infine diversi prodotti autopigmentanti: un vero e proprio « sole liquido » che colora la pelle a volontà.

Per quanto riguarda l'abbronzatura con la lampada si sono [illegible] i « pro » e i « contro » come vi sono, del resto, lampade e lampade. L'abbronzatura totale del corpo è comunque possibile solo con le attrezzature di cui dispongono gli istituti di bellezza; con le lampade più piccole e maneggevoli che si usano in casa, l'esposizione avverrà invece necessariamente a zone.

Il corretto dosaggio dei tempi di esposizione è il segreto di un buon risultato; è opportuno cominciare con un minuto e aumentare via via gradatamente fino a giungere ad un massimo di dieci, dodici minuti. La distanza di esposizione della lampada varia dai 50 centimetri ad un metro, ma i 70 centimetri sono la distanza ideale per quasi tutti i tipi di pelle: importante è non dimenticare mai che sotto la lampada solare è più facile scottarsi che non sotto il sole diretto. In generale questa tintarella artificiale è particolarmente vantaggiosa per le epidermidi grasse, untuose e di tipo impuro, con brufoletti o manifestazioni acneiche: i raggi infatti aiuteranno ad asciugare i tessuti favorendo la cicatrizzazione e disinfezione delle pustolette.

Maggior attenzione richiedono invece le pelli [illegible], fragili e non più giovanissime, perché si possono impoverire di acqua e di grasso perdendo elasticità e morbidezza. Questo soprattutto per quanto riguarda il viso: per il corpo non esistono speciali precauzioni, sempre che si abbia l'avvertenza di proteggere la pelle con prodotti filtranti e di graduare scrupolosamente i minuti di esposizione.

Importante, in ogni caso, sarà proteggere la vista con gli appositi occhiali ed esporre il viso prima di profilo, a destra e a sinistra, e poi di fronte: così si abbronzerà uniformemente non solo il volto ma anche la zona laterale delle guance e del collo. Dopo l'esposizione, una abbondante applicazione di emulsione idratante, indicata per combattere l'arsura dei tessuti e per mantenerli il più elastici possibile.

I RAGGI IN BOTTIGLIA

I preparati autopigmentanti provocano sulla pelle una naturale formazione di quella sostanza, nota come melanina, che conferisce all'epidermide una colorazione più o meno scura. Occorre però ripetere l'operazione con regolarità, dato che la loro azione è di breve durata. Non dimentichiamo che, nella maggior parte dei casi, tale abbronzatura non immunizza per nulla dalle [illegible] solari. Tra i prodotti più consigliabili, i preparati in latte o crema che consentono una distribuzione più uniforme e controllata: l'idratante Tan Oriane, il Salba Pelur [illegible] estratti itesolari, che prepara la pelle al sole e agisce anche da filtro, il Tan-o-Tan di Algi, la crema Bronze Intense di Payot.

Luisella Re

C'è un consiglio per voi

● In una normalissima serata trascorsa con una coppia di amici a cena fuori oppure al cinema evitiamo alcune gaffes, che ormai sono diventate abbastanza comuni. Al ristorante entrano per primi gli uomini che seguono invece la donna all'uscita. Si presenta sempre l'uomo alla donna e non viceversa. Dall'automobile il cavaliere scende e va ad aprire la porta alla sua dama, mentre nel salire, se la macchina è a quattro porte, sale per prima la signora a cui si deve maggior riguardo, e si sistemerà sul sedile posteriore, dalla parte opposta a quella dell'autista. Al cinema poi, quando ci si insinua fra una fila e l'altra, si debbono sempre mantenere le spalle al proscenio, per evitare visioni imbarazzanti al pubblico già seduto.

Domani a pranzo

PIRAMIDE DI BIGNE' — Fare la sorpresa di un dolce che giunge sulla tavola inaspettato è sempre piacevole per la padrona di casa e, sovente, è solo la mancanza di tempo ad impedire che ciò avvenga più di frequente.

La ricetta odierna consente di preparare molto rapidamente un dolce di grande effetto. Acquistate due etti di panna montata ogni tre commensali e mettetela sul piatto di portata e cucchiaiate che formino una piramide; ornate ponendo prima sul culmine un bignè alla crema o allo zabaglione, come più vi piace, e collocandone altri ad una certa distanza e in bell'ordine giungendo non proprio fino alla base della piramide che deve restare libera per un'altezza di circa cinque centimetri. I bignè dovranno essere calcolati nel numero di due o tre a persona. Mettete il piatto in frigorifero.

Ora tagliate a metà delle fette di ananasso in scatola e fatele scolare in modo che non siano bagnate di sugo. In una piccola casseruola mettete quattro o cinque cucchiaiate di zucchero, bagnatelo con acqua e sulla fiamma fatelo caramellare in modo che resti biondo e liquido e, subito fuori dal fuoco, immergetevi le mezze fette di ananasso in modo che ne siano [illegible]. Riprendete dal frigorifero la piramide e mettete tutto attorno alla base, che era rimasta libera, le mezze fette in posizione verticale come se fossero un contrafforte alla dolce costruzione facendole penetrare un poco nella panna in modo che non si spostino.

Adele

detto fra noi

CARE LETTRICI

Meglio un pesce oggi che la "vamp,, domani

Stelle nella serra

Si chiude domani « Fiori di primavera al Valentino ». [illegible] gli « adulti », più di 15 mila gli studenti che hanno visitato la grande mostra allestita dall'Aop, Associazione orticola del Piemonte, nel giardino roccioso. « Siamo stati molto danneggiati dalla pioggia — dicono Luciana Costaldo e il prof. Marchio, organizzatori della rassegna —. [illegible] una settimana di pioggia su 16 giorni di apertura ».

Dopo la pioggia, il caldo di alcune giornate ha consigliato la sostituzione di 30 mila tulipani un po' sfioriti con altrettanti conservati in apposite serre fredde.

L'anno prossimo la manifestazione si ripeterà con un ampliamento del settore commerciale (vendita di apparecchiature e arredamento da giardino) che in questa edizione ha riscosso un buon successo.

Per domani, giornata di chiusura, sono annunciate molte comitive da ogni parte d'Italia. Ieri, intanto, tra una prova e l'altra al Teatro Nuovo, hanno [illegible] i « Fiori di primavera » le ballerine Carla Fracci, Loredana Furno e Yvette Chauviré (nella foto).

Lettera della signora Tommasina F., Livorno:

« Mio marito è ingegnere. Ma ha il "pallino" dei pesci. Mica va a pescarli, volesse Iddio! Li alleva. Già cinque anni fa, durante il viaggio di nozze, mi rovinai i piedi (come tutte le spose avevo le scarpe nuove che mi facevano male) tra acquari, cominciando da quello di Montecarlo e negozi di pesciolini. Due boccali con pesci giapponesi, impossibili a trasportare, avvelenarono il nostro viaggio di ritorno e furono la causa del nostro primo litigio. Da allora, non le dico quanti boccali sono entrati in casa e poi siamo giunti alla vasca con rocce, conchiglie, piante verdi e acqua corrente, ultimo acquisto di mio marito che non bada a spese quando si tratta del suo "pallino". E naturalmente, siccome lo stipendio è ancora modesto, bisogna tirare su altre cose, come gli svaghi. Bisogna dire che mio marito il divertimento ce l'ha in casa. Tutto il suo tempo libero lo passa fra tubi e filtri o sui libri d'ittiologia. Io comincio ad averne fin sopra la testa di cometine, scalarie e "Carassius auratus importato dalla Cina ai primi del Settecento" (è una lezione che sto facendo mio malgrado). Prima o poi, lo so, lo sento, mi verranno quei famosi cinque minuti e i pesci... rimarranno all'asciutto! ».

Non lo faccia, sia buona. Ogni uomo ha il suo pallino e c'è anche chi ha quello delle spogliarelliste. Inoltre, il pallino dei pesci è infinitamente più innocuo di molti altri: il pallino della chimica, per esempio, che ha fatto accorrere due volte i pompieri in casa d'un mio amico e procurato a sua moglie uno choc risoltosi in uno spiacevole tic nervoso. I pesci non esplodono. Non puzzano. Non allagano la casa (pallino dell'idraulica). Non impongono stridori di seghe (pallino del falegname), né lancinanti miagolii (pallino della tromba). Sono muti, tranquilli, bellissimi a guardare. Le loro tinte smaglianti, i loro guizzi leggeri, i loro nomi pittoreschi, Orifiamma, Teleskop, Bombetta, Ciprino dorato, accendono la fantasia. Bisogna considerare con occhio benevolo e affettuoso queste passioni in margine chiamate all'inglese hobbies (e già fornite di neologismi l'hobbista, l'hobbistica), che sono le province segrete dell'uomo, col loro piccolo santuario dedicato a una piccola divinità liberamente scelta. Perché non si sceglie sempre il proprio mestiere, ma si sceglie il proprio pallino. E nel corso di « Rischiatutto » si è visto quante mai persone dedichino una parte del loro tempo e del loro cervello ad attività extra lavoro. Il [illegible] che sa tutto sul Manzoni e sui papi, il farmacista esperto in geografia, il postino edotto nel cinema, l'impiegatina appassionata di musica leggera, la ragazza di [illegible] ferrata su Michelangelo, eccetera.

Il numero delle vocazioni sussidiarie, l'immensa varietà degli hobbies rivelatrici dalla fortunata rubrica televisiva, figlia dell'ancor più fortunata Lascia o raddoppia?, la dicono lunga sugl'individui e sulla loro necessità d'esser diversi da ciò che il caso o le circostanze li hanno costretti a diventare. I pallini sono spesso una rivincita sulla sorte: e non è raro che fruttino un bel mucchio di quattrini (come ai campioni di Rischiatutto) o addirittura la celebrità. Per Paul Gauguin, impiegato in un'agenzia di cambio, la pittura fu anzitutto una distrazione; idem per il doganiere Henri Rousseau, che dipingeva a tempo perso le sue foreste tropicali (recatosi una volta nel Messico, come clarinettista di reggimento, non aveva più dimenticato l'affascinante paesaggio esotico).

Gli scrittori André Maurois, Axel Munthe, Andrea Malocchi, Alberto Donaudy furono, rispettivamente, un diplomatico, un medico, un chirurgo e un magistrato. Altri, come Malraux, da scrittori sono diventati uomini politici. Un mio conoscente dentista, butta giù racconti umoristici fra un'estrazione e una trapanatura: un mio conoscente chimico ha trovato se stesso nella pittura « informale » e via dicendo. Ma anche nel caso in cui non conducano a niente, i pallini sono una difesa, un rifugio, un mezzo d'evasione. È un modo inconscio di sublimare la vita. (Con tutto questo spero, se non altro, di aver salvato i pesci del signor F. di Livorno).

Lettera di « Tre ragazze », Torino:

« Le abbiamo scritto pregandola d'indicarci un mezzo per evitare le molestie dei giovinastri, ma lei se l'è cavata per il rotto della cuffia, rispondendo che "certi gonnellini, certi pantaloncini che mostrano l'attacco delle gambe fanno da drappo rosso ai torelli stradali" ("Stampa sera" 8 maggio). Vogliamo rettificarle che non ci vestiamo affatto così, l'attacco delle nostre gambe non è in mostra. Ora ci vuol dire qual è il miglior sistema per sbarazzarci dei pappagalli? ».

Provate col prezzemolo.

Lettera del signor G. H., Torino:

« Altro che film gialli! Dopo il delitto di piazza Vittorio, da cui sono scoppiati quattro morti, sappiamo che anche il cemento delle case di Torino, come succede da tempo a quello delle case siciliane, può far da tomba ai cadaveri ingombranti. (L'assassino Carmelo Manti ha confessato di aver ucciso "per non finire murato nel cemento"). Ora [illegible] assicurazioni circa le ferree misure che verranno prese per arginare la delinquenza mafiosa che dilaga. Ma intanto a Palermo la mafia si fa fuori due alti magistrati in quattro giorni. Stavano per lasciare la città, si avevano trasferiti... in quanto sospetti di connivenza. L'omertà a tutti i livelli. Quando e come potremo aver ragione di questi criminali ormai senza freni? ».

In un bel film, proiettato in questi giorni (Confessione d'un commissario di polizia al procuratore della Repubblica) il commissario Bonavia, dopo dieci anni di lotta impari e « disonorante » contro i feroci, i potentissimi, gl'intoccabili boss dell'edilizia palermitana, arriva alla deprimente conclusione che l'unico modo per liberarsi dei « pezzi da novanta » consiste nello scatenarli l'uno contro l'altro perché si eliminino a vicenda; e chiude la sua tribolata carriera (atto estremo, che paghera con la vita) togliendo di mezzo personalmente il più pericoloso. Conclusione fuorilegge, ma la necessità può far legge.

Lettera del signor Goffredo R., Savona:

« L'uomo ha messo i piedi sulla Luna e in un prossimo futuro arriverà anche su Marte e Venere. Benissimo. Ma mi vuole dire a che accidenti ci serviranno i pianeti conquistati con tanta fatica e miliardi di miliardi? ».

Ne faremo vaste colonie della Terra, sulle quali verranno convogliati (lo spero) tutti gl'indesiderabili e i rompiscatole di quaggiù. E se non fosse prematuro far programmi, direi: sulla Luna gli utopisti, su Marte i generali, su Venere le passeggiatrici e i loro bac[illegible]ti protettori.

Lettera del signor E. S., Torino:

« Il vino mi piace, ne ho sempre bevuto senza esagerare e non una sola volta sono arrivato alla ciucca. Ora uno specialista medico me lo vieta e per me che non fumo e non ho altri vizi è duro rinunciare anche al bicchiere di grignolino o di barbera, senza di cui mi va via la voglia di sedermi a tavola ».

Date le divergenze dottrinali che movimentano più o meno piacevolmente la medicina (pensiamo all'avventura del colesterolo, prima accusato di favorire la trombosi delle coronarie, in seguito riabilitato, oggi non so), le conviene ricorrere a uno specialista che consideri l'alcool un vasodilatatore: non le proibirà il vino, anzi.

Clara Grifoni

bridge

Un controgioco da torneo

Questo controgioco è stato realizzato dal forte bridgista di Sanremo Antonio Vivaldi nel corso di un torneo a coppie.

Nord: ♠ R 10 9 7 2 — ♥ A 6 3 — ♦ 6 5 — ♣ A D 2

Ovest: ♠ A F 8 3 — ♥ D 5 — ♦ 10 7 — ♣ R F 10 4 3

Est: ♠ 4 — ♥ R 9 7 2 — ♦ A R D F 8 4 — ♣ 9 8

Sud: ♠ D 6 5 — ♥ F 10 8 4 — ♦ 9 3 2 — ♣ 7 6 5

DICHIARAZIONE — Est: 1 Q; Sud: passo; Ovest: 2 F; Nord (Vivaldi): 2 P; Est: 3 Q; Sud: passo; Ovest: 3 SA.

Nord attaccò di 10 di picche per la dama di Sud e l'Asso di Ovest. Questi mosse piccole quadri verso il morto, poi 9 di fiori stando basso di mano. Nord fece presa con l'Asso di fiori e rinviò piccole picche. Il giocatore, fatta la presa con l'8 di picche intravvide la possibilità di realizzare 12 prese e con ciò il Top. Giocò perciò tutte le quadri vincenti sperando che la dama di fiori, che ovviamente doveva possedere Sud, fosse ora solamente seconda, oppure Sud dovesse renderla tale dovendo conservare l'Asso di cuori. Si giunse così al seguente finale di gioco:

Nord: ♠ R 9 — ♥ A — ♦ / — ♣ D

Ovest: ♠ / — ♥ / — ♦ / — ♣ R F 10 4

Est: ♠ / — ♥ R 9 7 — ♦ — ♣ 8

Sud: ♠ 6 — ♥ F 10 — ♦ / — ♣ 7

A questo punto Ovest giocò l'8 di fiori verso la mano e passò il 10. Nord prese con la Dama ormai secca e reclamò le restanti prese. Totale 3 S.A. - 1.

Soluzione del quesito ieri proposto — Su attacco di piccole picche Sud prende di Asso e gioca piccole picche tagliate di morto e piccole cuori verso la mano. Est, per il suo meglio, sta basso. Sud prende di dama, esegue il sorpasso immediato alla dama di quadri, incassa l'Asso di quadri, rientra in mano con il Re di fiori, taglia la terza picche con la ultima atout di morto, rientra in mano con l'Asso di fiori, elimina l'ultima atout di Ovest e gioca piccole cuori di mano stando basso dal morto. Est, in presa, non ha più fiori e quindi ritorna a picche. Sud taglia e gioca cuori per l'Asso del morto ed essendo le cuori divise può scartare la fiori perdente di mano sulla quarta cuori del morto.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

Mandato di arresto contro il noto cartoonist AL CAPP

IL PAPA' DI "LI'L ABNER,, ACCUSATO PER ATTI IMMORALI

Avrebbe violentato in un motel una giovane studentessa sposata - Il disegnatore sessantunenne si difende

NON DIRMI!! SE ERI UN UOMO...

Il disegnatore Al Capp e il suo eroe Li'l Abner

nostro servizio

New York, sabato sera.

Grande scalpore ha suscitato in America l'annuncio, dato dal procuratore distrettuale di Eau Claire nel Wisconsin, sulla emissione di un mandato di arresto nei confronti del famoso cartoonist Al Capp, notissimo in tutto il mondo come il padre di « Li'l Abner ». Il mandato, firmato dal giudice Thomas Barland, contesta al noto disegnatore sessantunenne l'accusa di atti immorali nei confronti di una studentessa ventenne dell'Università di Eau Claire. Capp ha immediatamente diffuso una smentita, dichiarandosi vittima di uno scandalo orchestrato dalla sinistra rivoluzionaria, da lui frequentemente e duramente criticata sia con le sue « strisce » sia in conferenze tenute nelle università.

Il procuratore Durning ha precisato che il mandato è intestato ad Alfred G. Kaplan, che è il nome anagrafico del famoso disegnatore. Al Capp è stato specificatamente accusato di atti di libidine, tentato adulterio ed esibizionismo dopo una inchiesta condotta dall'ufficio di Durning e dalla polizia di Eau Claire.

L'inchiesta ha avuto all'origine una denuncia della giovane donna che si dice vittima di Al Capp. La studentessa, che è sposata, ha dichiarato alle autorità che il fatto risale al 12 aprile scorso ed ebbe quale scena l'appartamento preso dal cartoonist in un motel di Eau Claire, in vista di una conferenza tenuta quel giorno stesso nell'università locale. La giovane ha dichiarato che si recò nel motel per illustrare ad Al Capp le opinioni degli studenti liberali sulla situazione esistente nell'ateneo. Era stato lo stesso disegnatore a chiedere queste informazioni e la studentessa aveva ricevuto dai colleghi l'incarico di dargliele: così è detto nella denuncia.

Secondo Durning, la ragazza faceva parte della « Giovane organizzazione democratica » dell'ateneo e ha detto alla polizia che Capp le parlò della « nuova moralità » imperante nelle università e le fece capire che avrebbe voluto assumerla per alcune ricerche. La studentessa ha anche detto alla polizia che Capp la fece rilevare di essere « rigida come una madre superiora » e le chiese di dargli un bacio di congedo. La giovane, sempre secondo la denuncia, si sporse in avanti per baciare Al Capp sulla guancia ma lui le mise il braccio attorno alla vita e la spinse in una camera da letto.

Come si è detto, Al Capp tenne una conferenza, quello stesso giorno, nell'aula magna dell'università statale, a circa 22.500 persone. Durning ha detto di essersi messo in contatto con il legale del cartoonist il quale lo ha informato che Al Capp si trova all'ospedale Peter Bent Brigham di Boston. La denuncia e il mandato di arresto sono stati trasmessi allo sceriffo della contea di Suffolk, nel Massachusetts, dove Al Capp risiede.

S'è accennato alla smentita di Al Capp. In una dichiarazione distribuita alla stampa dal suo legale Alvin Hockberg, il disegnatore dice: « Le accuse sono assolutamente false. Già da qualche tempo ero stato avvertito che la sinistra rivoluzionaria avrebbe cercato di impedirmi con qualsiasi mezzo di parlare nelle università. La mia casa è stata fatta bersaglio di atti vandalici e io stesso sono stato fisicamente minacciato. Anche questo rientra nei loro sforzi intesi a mettermi il bavaglio. Coloro che hanno fiducia in me sanno che non mi farò imbavagliare ».

Capp è un noto esponente conservatore. Sia nelle sue popolarissime « strisce », che hanno per protagonista Li'l Abner, sia nelle conferenze, ha spesso criticato gli universitari di idee radicali mettendo in luce quelle che a suo modo di vedere sono le molte incongruenze della loro line e della loro tattica. Spesso, durante le conferenze, il disegnatore è stato fischiato ma Al Capp ha sempre reagito apostrofando i suoi avversari con espressioni durissime e sferzanti.

a. p.

Armstrong (guarito) ha lasciato l'ospedale

Il grande jazzista trascorrerà a casa la convalescenza

NEW YORK, sabato sera.

Louis Armstrong è stato dimesso dall'ospedale dove era stato ricoverato otto settimane fa a seguito di una crisi cardiaca. Il settantenne trombettista, che durante la degenza in clinica ha subito un intervento di tracheotomia, si trova ora in convalescenza nella sua casa di Queens, nella periferia di New York.

(Associated Press)

CHIEDONO DENARO, MINACCIANO, OFFRONO PROTEZIONE

Ecco le lettere del racket

Gli scritti firmati «organizzazione Colmar» - In uno i ricattatori si presentano, nell'altro indicano come consegnare la somma

...zioneidiciamo che offriamo sicurezza ...
...o di denaro. Veniamo al punto questa è la proposta ...
...noscendo questi tempi precari (per voi gioiellieri),causa co...
...pine,noi ci impegnamo a dirottare l'attenzione di detti rapinatori,
...n altri meno fortunati di lei che non siano nostri clienti attraverso
i nostri informatori che operano in quell'ambiente,oppure ad informare
subito la polizia nel caso che costa dovesse verificarsi uno spiacevole
disguido. Non lo definisca quindi ricatto il nostro,ma una utile colla-
borazione reciprocamente fruttuosa,perchè nel caso che lei avesse un ...
dare un qualunque lavoro che non possa fare lei,potrà interpellarci ...
attraverso canali che in seguito Le indicheremo,sicuro della nostra ...
serietà ed un prezzo non eccessivo. Basta ora alle gentilezze e ve-
niamo al punto:la nostra collaborazione che lei la desideri o meno ...
verrà a costare 2.000.000 di lire,non si sogni nemmeno di rifiutare
... cifra che lei può pagare ,ci informiamo sempre sui ...
... gli ordini alla lettera, ne si so...

...più grosso in mezzo a questi due
...l'interno blu a cui è legato il coperchio ...
...ono col coperchio e copra il barattolo con quel cop...
...cionco che si trova al fianco. Stia attento a non farsi
...alcuno,compia questa operazione nel pomeriggio di sabato
...non motta della carta straccia o altro nel barattolo. Lo ri...
...i di non parlare di ciò con nessuno,dimostrerebbe di non aver
...mente e se si è messo d'accordo con la polizia non porti il
...farebbe una fatica inutile perchè nessuno andrà a ritirarlo ...
...aspetti quanto minacciato. Se avrà bisogno di mettersi in contatto
...in avvenire se tutto va bene,metta sulla stampa del mattino
...nunci vari questa inserzione:"Vendo [illegible],questo
...numero di riconoscimento.

ORGANIZZAZIONE COLMAR

Alcuni brani delle lettere dei ricattatori; sono scritte a macchina. Una dice: «La nostra collaborazione, che lei la desideri o meno, verrà a costare 2 milioni di lire»

(Segue dalla 1ª pagina)

anche i taglieggiatori degli orefici fossero un racket organizzato sulle stesse basi si è fatto strada. Ed è stato sufficiente per destare allarme fra quanti avevano ricevuto i due avvisi dell'«organizzazione Colmar».

Due pagine dattiloscritte, un po' scorrette: la prima per presentarsi, la seconda per dare le istruzioni. A leggerle ricordano un po' quelle che la banda Cavallero aveva mandato alle banche perché per facilitarle il «lavoro» tenessero pronto il denaro ed erano firmate come si ricorderà «Anonima rapinatori».

«Colmar» si presenta: «Sono il capo di un'organizzazione molto efficiente ed intelligente che ha informatori in molti ambienti... e che opera da tempo senza alcun disturbo proprio grazie all'intelligenza, alla serietà ed ai principi del non rischio con cui i miei uomini svolgono questo lavoro; lavoro che le male lingue definiscono volgarmente "racket", noi invece adoperiamo un'altra definizione; diciamo che offriamo sicurezza ai nostri clienti in cambio di denaro... la nostra collaborazione verrà a costare 2.000.000 di lire, non si sogni nemmeno di rifiutare, è una cifra che lei può pagare, ci informiamo sempre sui nostri clienti, quindi esegua gli ordini alla lettera né si sogni di avvertire la polizia, lo sapremmo subito e questo segnerebbe la sua condanna... e lei ci rimetterebbe le penne stupidamente e sicuramente, non potrei dirle entro quanto tempo perché noi lavoriamo sul sicuro ma la sua condanna sarebbe certo se non questione di giorni o settimane, certamente vicina e sicura... Ritiri subito il denaro, tutto in biglietti da 10 mila e non faccia l'imbecille né il coraggioso, questo non è uno scherzo... meglio rimetterci due milioni che la serenità e poi la pelle. "ORGANIZZAZIONE COLMAR"».

Il secondo testo può definirsi «tecnico». E' la spiegazione del percorso, del luogo dove depositare il denaro, alcune raccomandazioni «non metta della carta straccia o altro nel barattolo... e se si è messo d'accordo con la polizia non porti il denaro, farebbe una fatica inutile perché nessuno andrà a ritirarlo e lei si aspetti quanto minacciato. Se avrà bisogno di mettersi in contatto con noi in avvenire se tutto va bene, metta sulla Stampa del mattino negli annunci vari questa inserzione: "Vendo fazzoletti, tel. ..." questo è il suo numero di riconoscimento. "Organizzazione Colmar"».

Dal giorno in cui le lettere sono arrivate a destinazione non è più capitato nulla, non se è più saputo nulla. L'Associazione degli orefici nega che qualche gioielliere abbia pagato. Il silenzio che circondava il ricatto era per favorire le indagini: «Non si hanno elementi per affermare che altri tacciono e temano vendetta e tanto meno si può pensare che alcuni abbiano addirittura pagato».

Sempre secondo l'Associazione il fenomeno lettere del racket sarebbe limitato. «Tre gioiellieri hanno ricevuto offerte di protezione ed hanno immediatamente sporto regolare denuncia».

Fermate 6 persone per la sparatoria davanti al "club„

Il ferito migliora - Dice: «Ero al "Dollaro", è stato Pino il calabrese a ferirmi dopo una lite»

La «mobile» ha fermato sei giovani per la sparatoria avvenuta stanotte davanti al Dollaro. Non si sa ancora quale parte abbiano avuto e la polizia mantiene il massimo riserbo. L'episodio, che non è il primo che avviene davanti al locale di corso Svizzera angolo via delle Ghiacciaie, è ancora oscuro. Secondo il racconto della vittima, Giuseppe Vasco, 21 anni, da Agrigento, via San Massimo 33, che è piantonato al Maria Vittoria, un certo «Pino il calabrese» gli ha sparato tre colpi di pistola al termine di una lite. «"Pino il calabrese", ha detto, era *in compagnia di una ragazza vestita di rosso. Mi sono alzato cercando di andarmene dal Dollaro e Pino ha sparato. Sono corso in strada per mettermi in salvo ma lui ha esploso ancora dei colpi ed una pallottola mi ha raggiunto alle gambe*».

Giuseppe Vasco, 21 anni

Il Vasco è stato accompagnato all'ospedale dal cognato Calogero Pisciotta, 28 anni, via delle Maddalene 10. All'agente di servizio del Maria Vittoria ha detto: «*L'ho trovato per strada sanguinante. L'ho soccorso e portato qui*».

La polizia ha fermato oltre il Vasco anche il Pisciotta e altri quattro uomini e una donna. L'accusa è di «favoreggiamento» perché secondo la polizia erano presenti ai fatti ma affermano il contrario.

Giuseppe Vasco è stato ricoverato. In un primo momento si temeva che potesse restare paralizzato, ma dopo gli esami radiografici pare che si possano escludere complicazioni e che le sue condizioni non siano gravi.

Si era gettata dal secondo piano

Soccorrono la sorella morente: "E' svenuta„

In via Pacchiotti - L'hanno portata in casa di una vicina e pochi minuti dopo la donna è morta - Soffriva di esaurimento

Il marito le nega il divorzio, svedese s'avvelena

Una donna di 49 anni si è gettata stamane da una finestra del suo alloggio, al secondo piano. I familiari sono stati i primi ad accorrere, l'hanno raccolta e riportata in casa. A una vicina, che tentava di prestarle qualche soccorso, hanno detto: «E' niente, è solo svenuta». La sventurata è morta pochi minuti dopo per sfondamento della base cranica.

E' accaduto stamane poco prima delle sei in un caseggiato di via Pacchiotti 16. Al secondo piano abitano i fratelli Cadore: Angela, la maggiore, di 49 anni, Maria, di 35, e Marco, di 31, che è geometra e amministratore dello stabile.

Angela Cadore soffre da qualche tempo di un grave esaurimento nervoso. E' stato necessario anche un ricovero in una casa di cura. Un mese fa la donna viene dimessa. Sembra guarita, non è più depressa come al solito. I familiari le sono molto affezionati: orfani in giovanissima età, sono sempre stati curati da lei con le attenzioni di una madre. Negli ultimi giorni Angela Cadore si fa di nuovo triste.

Stamane verso le sei la sorella Maria, che dorme nella sua stessa camera, la sente alzarsi ed entrare in bagno. Pochi minuti dopo, un tonfo. Poi, dal cortile, le urla di un uomo. E' il guardiano notturno di un garage che ha visto il corpo di Angela Cadore precipitare nel vuoto. Maria Cadore e il fratello si affacciano alla finestra del bagno. Accorrono, nella fretta si richiudono la porta alle spalle senza prendere la chiave. In cortile Angela Cadore sta rantolando, è cianotica. I familiari la sollevano, tentano di portarla in casa. Quando sono sul pianerottolo del secondo piano si accorgono che non possono entrare. Allora bussano a una vicina, Liliana Brogi, che apre e li fa entrare. Marco Brogi scavalca la parete di vetro che separa il loro balcone da quello della vicina. Liliana Brogi intanto tenta di rianimare la sventurata. Dice: «*Ho chiesto che cosa avesse, mi hanno risposto che era niente, era solo svenuta*».

Pochi istanti dopo la porta dei Cadore era aperta, la donna è stata adagiata sul suo letto. Aveva il cranio sfondato, è morta prima che giungesse un medico.

Il brigadiere Ferru del commissariato San Donato è intervenuto per i rilievi.

— Una giovane e bella svedese ha tentato di uccidersi ingerendo una forte dose di ansiolitici dopo l'ennesima lite con il marito che non vuole concederle il divorzio. La donna, che è stata ricoverata in fin di vita al centro di rianimazione delle Molinette, si chiama Jonson Gudron, ha 27 anni, ed abita con il marito, l'operaio Danilo Zoratto, 35 anni, e due bimbi, in via Gorizia 188.

Da molti mesi i coniugi litigano quasi quotidianamente ed ultimamente la donna avrebbe manifestato l'intenzione di separarsi e divorziare. Questa mattina, dopo l'ennesima discussione, ha ingerito circa 100 pastiglie di un potente ansiolitico.

Angela Cadore

Proposte altre 100 licenze per taxi e tariffe ridotte

La confederazione artigiana sindacati autonomi (C.a.s.a.), in seguito alle notizie di possibili adattamenti ad «isole pedonali» di alcune zone del centro, ha avanzato una proposta al Comune: assegnazione di 100 nuove licenze per tassisti (per poter potenziare il servizio pubblico) e diminuzione delle tariffe dei tassametri, nelle ore di punta (8-12), a 80 lire per chilometro.

«E' evidente — sostiene la confederazione — che una riduzione dei prezzi avrebbe come diretta ed immediata conseguenza un aumento considerevole dell'uso del mezzo pubblico».

La polizia celebra la festa del patrono

Questa mattina presso la caserma «Franco Balbis» in corso Valdocco 5 è stata celebrata la festa di «San Michele arcangelo», patrono della polizia. Sono intervenuti: il prefetto di Torino, dott. Giuseppe Salerno, il questore De Nardis, il maggiore generale ispettore della prima circoscrizione territoriale Giuseppe Barbara. Nel corso della cerimonia sono stati consegnati premi a sottufficiali, appuntati e guardie.

Avigliana: dramma in una famiglia di operai

Accusata dalla suocera di tradire il marito una sposa fugge di casa

E' scomparsa da tre giorni - Si teme una tragedia: sarebbe stata vista ieri sul treno diretto a Susa

Una giovane sposa di Avigliana, madre di due bambini, è scomparsa tre giorni fa da casa dopo una lite con la suocera. Non aveva soldi; da qualche tempo era esaurita. Ricerche dei familiari e battute dei carabinieri non hanno dato esito. Si teme che si sia uccisa.

E' Immacolata Dieli, ha 24 anni. E' sposata da otto anni con un operaio della Fiat Mirafiori, Rosario Vaccarella, ventottenne. Hanno due bambini: Emanuele, di 7 anni, che frequenta la prima elementare, e Carmela, di 3. Abitano in via XX Settembre 60.

Per aiutare il marito, lei ha sempre lavorato come operaia in una fabbrica a pochi passi da casa. Dopo la nascita dei bimbi il lavoro d'officina e le faccende di casa hanno cominciato ad affaticarla. Durante l'inverno la suocera Carmela, 58 anni, che abita con i due sposi e badava ai loro figli, si è ammalata.

Tre mesi fa Immacolata Dieli, già sofferente di crisi depressive, ha dovuto abbandonare il lavoro per accudire ai bimbi e alla madre del marito. Pare che le due donne non andassero molto d'accordo. I vicini raccontano che spesso scoppiavano liti violente: «*La suocera accusava Immacolata di avere una relazione con un giovane sposato*». Le accuse si sono dimostrate infondate, ma fra le due donne continuava a non correre buon sangue.

Giovedì scorso Immacolata Dieli è uscita di casa di buon mattino per andare al mercato: doveva fare qualche spesa. Ha accompagnato il figlio maggiore a scuola e l'altra bambina a casa di parenti.

A mezzogiorno non era ancora tornata. Quando s'è fatta viva l'hanno rimproverata aspramente. La suocera, soprattutto: «*Perché torni a quest'ora, non sai che devi preparare pranzo?*». Immacolata ha reagito con rabbia: «*Ho dovuto far spese, non lo sapete?*».

C'è stata una lite. Ad un tratto la giovane donna è corsa via. L'hanno aspettata per tutto il giorno, ma a sera non era ancora tornata. Allora hanno telefonato ai parenti: niente. Un ragazzo ha affermato di averla vista correre nel primo pomeriggio di giovedì verso la ferrovia. Un'altra testimone ha detto di averla notata su un treno diretto a Bardonecchia. Soltanto ieri, a tarda ora, sono stati avvertiti i carabinieri. Il maresciallo Sparti ha guidato una battuta per le campagne: nulla.

Si teme che Immacolata Dieli abbia messo in atto un disperato proposito: non aveva denaro, solo poche centinaia di lire. Se n'è andata con il soprabito di tutti i giorni, non ha portato via niente che potesse servirle per un viaggio.

Immacolata Dieli in una foto con il marito ed il figlio

Mostra di pittura «Le Vallette» — Sarà inaugurata domani alle 11 dall'assessore Alessio; i lavori degli alunni delle scuole del rione, rimarranno esposti alla Cupola delle Vallette sino al 14 maggio.

Scioperi alla Fiat

Anche stamane scioperi in alcuni stabilimenti Fiat, mentre i sindacati hanno già annunciato altre otto ore di fermate nella prossima settimana (quattro ore per il Sida). Secondo i dati forniti dall'azienda, a scioperare, su 25.196 operai del primo turno di stamane a Mirafiori, Rivalta, Fonderie di Carmagnola e Ferriere hanno lavorato in 14.781, pari al 58,6 per cento. Lo sciopero era differenziato: in alcuni reparti 2 ore, in altri 4, in altri ancora 8. Mercoledì riprenderanno le trattative.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg.	Porta Palazzo	Via Di Nanni	Via S. Donato	Corso Svizzera
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	200-250	200-250	150-200	300-500
cipolle gialle	90-130	110-130	—	100-140
coste	120-200	120-150	160-200	120-200
catalogna	120-150	130-200	100	100-140
carciofi Sard. (cad.)	15-50	25-50	25-40	70-100
pomodori	160-400	250-400	300-700	300-1200
finocchi	100-150	130-180	160-200	150-200
zucchine	200-500	140-300	300-500	300-1000
patate bianche	55-80	90-100	80-100	70-100
lattuga capp.	100-300	200-300	250-300	200-400
cavolfiore defogliato	—	120-200	—	—
pere passacrassana	130-180	130-180	160-200	100-140
arance sanguigne	180-300	160-250	250-350	300-350
arance sanguinelle	140-250	150-240	170-300	300-380
mele delizia	100-270	100-200	160-250	200-300
mele renette can.	120-240	130-160	160-250	160-250
banane	380-450	300-350	350-450	350-450
GRASSI:				
olio di oliva	600-800	550-800	[illegible]	650-750
olio di semi	330-400	350-400	350-500	350
burro	1500-1800	1400-1500	1400-1600	1600
PESCE:				
muscoli	300	300-350	300	300
arselle	180-250	250-300	250	300
sarde	250-450	350-400	400	300
alici	250-450	350-400	350-400	300

Mercati Generali (tra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 180-200 (170-200); coste 45-85 (45-85); catalogna 65 (75); carciofi Sardegna, cadauno 7-20 (6-17); pomodori 160-350 (260-420); finocchi 50 (60); zucchine 210-480 (265-500); patate 42-48 (42-48); patate novelle 115 (140); lattuga cappuccio 50-120 (90-200); pere passacrassana 140-160 (120-150); arance sanguigne 120-250 (160-240); mele delizia 80-165 (70-165); mele renette Canada 200-300 (190-260); banane 340-350 (330-350).

Pollo alla fonduta

Al Borgo Medioevale oggi viene servito per 1000 lire (escluse bevande) il seguente risotto: crespelle al formaggio, filetti di pollo alla fonduta, patate e mele al forno.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

echi di cronaca

Proteste ai mercati

Dimostrazione di ambulanti stamane a Porta Palazzo. Un centinaio di venditori con licenza per mercerie e chincaglierie hanno inscenato una clamorosa manifestazione. Alle 8 i vigili addetti ai mercati avevano fatto smontare quattro bancarelle sistemate nei pressi del mercato del pesce. Non erano autorizzati.

Recentemente la sistemazione dei posti a Porta Palazzo è stato rivisto. Dei merciai e venditori di minuteria, solo una trentina possono [illegible] nella piazza. Gli altri devono andare in altri mercati. «Qui attorno al padiglione del pesce — sostenevano stamane i dimostranti — ci sarebbe spazio per molti di noi. Invece la zona è lasciata libera per il posteggio dei camioncini e delle [illegible] degli altri ambulanti. E' ingiusto, anche noi abbiamo diritto di lavorare».

Urla, qualche frase minacciosa. Sono intervenuti vigili di rinforzo, poi visto la situazione è stata chiamata anche la polizia. La calma è tornata dopo 2 ore.

Una precisazione dal Comune. I vigili hanno fatto sapere che per i 4 ambulanti che si erano più sistemati fuori dagli spiazzi, il posto è stato immediatamente trovato in via Cottolengo, che fa sempre parte del mercato di Porta Palazzo. «D'altro canto — dicono all'assessorato all'Annona — per la distribuzione dei posti si è usato il criterio di dare la priorità a chi ha presentato, in tempo, regolare domanda. Da notare, inoltre, come il più scalmanato dei dimostranti stamattina sia un ambulante che ha ottenuto per sé e per la moglie ben due posti a Porta Palazzo».

Iniziativa del Consiglio provinciale

Indagine economica sulla Valle di Susa

Stanziati trentacinque milioni - La inchiesta si concluderà a settembre

Il Consiglio provinciale ha stanziato 35 milioni di lire per una ricerca socio-economica in valle di Susa. L'iniziativa è dell'assessore al Lavoro Bozzello, su richiesta delle organizzazioni sindacali e dei due consigli dell'alta e bassa val Susa, in seguito alla recente e drammatica crisi economica che ha colpito la vallata. La ricerca servirà per la formazione di programmi di intervento e di rilancio economico, industriale e sociale.

L'iniziativa prevede una capillare indagine in tutti i campi: dalle infrastrutture sociali ai trasporti, agricoltura, industria, popolazione, turismo, commercio, servizi, finanza, artigianato. L'analisi ha lo scopo di dare indicazioni sulle previsioni di sviluppo e di involuzione di vari fattori, con elementi utili alla programmazione di interventi operativi e correttori. Le ricerche verranno [illegible] da organismi specializzati coordinati dalla sezione studi e ricerche dell'assessorato al Lavoro.

Anche l'Istituto di Geologia dell'Università di Torino effettuerà una ricerca completa sulle strutture geomorfiche ed idriche della val Susa in merito all'insediabilità industriale ed urbana, approvvigionamento idrico ed inquinamento. L'Istituto di Geologia si servirà di rilevazioni aerofotografiche per l'individuazione delle acque inquinate e delle colture che presentano sintomi di avvelenamento.

L'assessore Bozzello nel suo intervento ha detto: «Appena compiuta l'indagine, assieme ai consigli di Valle, verranno predisposti adeguati strumenti operativi per la realizzazione delle adeguate soluzioni che gli studi effettuati avranno indicato». Inoltre, alle ricerche socio-economiche verranno rilevate mediante riunioni, dibattiti e colloqui le opinioni dei sindacati, di associazioni giovanili e liberi professionisti. La relazione finale corredata dai grafici e dalla cartografia sarà esaminata dai consigli di Valle, dagli esperti dell'assessorato allo sviluppo economico della Provincia per le necessarie valutazioni ed eventuali piani d'intervento.

Probabilmente l'indagine terminerà entro il mese di settembre, dopo di che sarà pronto il progetto d'intervento per il piano di sviluppo. In valle di Susa su 37 comuni solo 3 sono dotati di una rete efficiente e completa di fognature; per le scuole materne i posti necessari sarebbero 4000 (disponibili appena 1300). In 10 anni la popolazione è passata da 83.000 abitanti a 98.000 invece i lavoratori occupati sono diminuiti da 7700 unità a 3025 in relazione alla diminuzione dei posti di lavoro.

temperatura di oggi

massima +23
minima +13,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 15,2; ore 8 15,8; press. 740,4; umid. 72 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvoloso, visibilità buona, calma di vento, temperatura invariata. Temperat. a Caselle: mass. 22,6; min. 13,6; ore 8: 16.

Autoriparazioni (8-13) — Officine: via Asiago 47 bis (t. 790.[illegible]); via Porporati 5 (854.284). — Elettrauto: corso Orbassano [illegible] (telefono 303.679); corso Cairoli 30 (878.065); piazza Monoentalo 5 (774.717). — Servizio Fiat (8-24): corso Bramante 15 (692.446); corso Francia 430 (724.041). Dalle 8 alle 19 e dalle 14 alle 20: via Nizza 30 (652.062).

Farmacie aperte domani: piazza Rivoli 11; via Chiesa della Salute 105 ang. via Palli; [illegible] Vercelli 230; piazza Paleocapa; via Monginevro 29; via Cigna 44; via Cardinal Massaia 40; via Tunisi 51 ang. via Sparvenia; corso Casale n. 110; corso Francia 315 bis; corso Dante 75; via Tripoli 58 ang. via Monfalcone; corso Palermo n. 118; via Vanchiglia 29; corso De Gasperi 60; via Cibrario 72; via Genova 64/E; via Cernaia angolo via S. Dalmazzo; via Po 4; corso Montegrappa 65; via Duchessa Jolanda 16; via Giolitti 2; via Nizza 27; piazza Oristo 18; piazza S. Giovanni; via Barino 8.

i lettori ci scrivono

Almeno la domenica

«E' capitato soltanto una domenica di marzo che alle 17,30, sul secondo programma, la tv abbia trasmesso una commedia. Se la si facesse un po' più spesso questa domenica che purtroppo la sera dei giorni feriali devono andare a letto relativamente presto perché al mattino la sveglia suona implacabile (il treno ha l'abitudine di non aspettare i ritardatari...) ne sarebbero felici! Di solito a quell'ora si trasmette sport: ma chi lo vede più dal momento che tutti — in inverno e in estate — la domenica vanno fuori?

«Se il giornale potesse mettercì una buona parola! Per noi donne che lavoriamo tutta la settimana in casa e fuori, la domenica, dopo le pulizie fatte un po' più a fondo, verso le 16-17, ci consentiamo un po' di riposo, e allora cosa c'è di meglio di un'allegra commedia? O di un film? Ce ne sono tanti! E per le massaie che non possono mai trovare il tempo per sedersi e godersi la tv in altri giorni, varrebbe pure la pena di dedicare due ore la domenica, senza danneggiare nessuno.

«Mentre i mariti sono al bar con gli amici, i figli a ballare, fate che anche noi donne "non più giovani, non più belle" si possa godere nelle nostre case, un piccolo svago, mentre ci concediamo un po' di meritato e sospirato "relax"! Ringrazio fin d'ora».

E. Martini - di Falerno

Una luce per ogni porta

«Non sono paurosa per natura e, se necessario, esco anche di sera. Anch'io, però, tiro un sospiro di sollievo quando giungo a casa, come tanto vostre lettrici. Posso aggiungere che questo sospiro di sollievo incomincio a tirarlo quando arrivo nei pressi di casa mia perché abito in un isolato nel quale, su ogni porticina d'ingresso, c'è la luce.

«Quindi vorrei fare una proposta al signor sindaco: istituire l'obbligo che ogni casa, ogni portone, abbia la sua brava lampadina. Non ho la presunzione di credere che questo provvedimento fermerebbe la delinquenza, ma non credo del tutto inutile la proposta. Gli onesti cittadini si sentirebbero più tranquilli e non più qualche malvivente andrebbe più cauto».

[illegible]

oroscopo di domani e di lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* domani non dovrete modificare il programma che avete tracciato. Lunedì resistete alla tentazione di [illegible] il consueto lavoro per [illegible]. *Sentimenti:* Venere, nel Segno è propizia agli incontri dei giovani. Anche per gli anziani esiste una speranza di gioie intime. *Salute:* difesa dai mali di stagione.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* domani occorre procedere con i piedi di piombo in materia finanziaria, altrimenti correte rischi inutili. Lunedì è in vista un possibile aumento dei guadagni professionali. *Sentimenti:* soltanto in seno alla famiglia troverete affetti sinceri. Buone notizie da lontano. *Salute:* in fase di netta ripresa.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* lasciate agli altri l'incombenza di trattare le questioni economiche. Lunedì il vostro umore potrebbe [illegible] l'esito, già quasi sicuro, di iniziative professionali. *Sentimenti:* prima di allacciare una nuova relazione consigliatevi con persone anziane. *Salute:* disturbi insignificanti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* non prestate fede a ciò che sentirete raccontare nel vostro ufficio o al posto di lavoro. Lunedì non lasciatevi avvicinare da chi vuole farvi perdere tempo. *Sentimenti:* sappiate distinguere il vero affetto dalla adulazione. Consigliabile la riservatezza anche in amore. *Salute:* resistenza alle fatiche e al clima.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* toccherà a voi sostenere le spese per i parenti che vogliono divertirsi. Lunedì buone possibilità di guadagno nella compra-vendita di oggetti d'antiquariato. *Sentimenti:* probabili cambiamenti nelle relazioni della vita privata, in seguito a rotture. Le donne avranno successo in società. *Salute:* [illegible] a tavola.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* non lasciatevi trascinare da altri in complesse operazioni finanziarie. E' prudente rimanere lontano dai tavoli da gioco. Ridurre le spese. *Sentimenti:* il desiderio di avventure potrebbe farvi incappare in delusioni. Non impegnatevi con promesse di eterno amore. *Salute:* [illegible] di dolori artritici.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* dovrete agire con cautela per non urtare la suscettibilità di altri. Controllate gli scritti. Lunedì vi attende un lavoro pesante e scarsamente remunerativo. *Sentimenti:* realizzazione dei desideri più cari al cuore. Serata lieta in piacevole compagnia. *Salute:* curate i reni che sono per voi vulnerabili.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* le vostre capacità organizzative sono ostacolate dalla Luna nel Segno. Lunedì mandate avanti soltanto quei progetti in cui il successo è sicuro. *Sentimenti:* stringendo nuove amicizie s'infiammeranno in breve molti cuori in cerca d'amore. Guardatevi da occulti e biechi rivali. *Salute:* disturbi di origine nervosa. Insonnia.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* per domani sono previsti lavori domestici che non potrete rimandare. Lunedì attenzione a non investire capitali in imprese che potrebbero anche fallire. *Sentimenti:* possibili rotture dovute essenzialmente a gelosia od egoismo. Parlate soltanto dopo lunga riflessione. *Salute:* depressione dovuta a fatica.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* nelle questioni finanziarie seguite il vostro intuito e vi troverete bene. Lunedì si appesantisce il compito eseguito con soci o collaboratori. Evitate le discussioni. *Sentimenti:* fuori dalla sede abituale conoscerete persone che faranno breccia sul cuore. *Salute:* prudenza nei viaggi.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* un errore in materia finanziaria, commesso domani, potrebbe costarvi caro. Lunedì agitazione e confusione nel settore del lavoro. Grande stabilità da parte vostra. *Sentimenti:* la vita affettiva tende ad assestarsi. Frenate il desiderio di cercare novità. *Salute:* delicati fegato e caviglie.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* se compaiono difficoltà, cercate aiuto tra i giovani. Lunedì riuscirete a smaltire una grande mole di lavoro, ma vi saranno ostacoli di natura finanziaria da superare. *Sentimenti:* avventure che poi ricorderete con nostalgia. Non trascurate i parenti anziani. *Salute:* leggeri disturbi bronchiali e malesseri generali.

settimana nelle Borse

Mercato più incerto

nostro servizio

MILANO, sabato sera.

Il quadro che ci offre il mercato azionario non accenna a cambiare: le quotazioni continuano a segnare piccoli spostamenti, con ribassi alternati a tentativi di rianimazione quasi sempre provocati da interventi a sostegno. Anche questa settimana non ha fatto eccezione: anzi il mercato è apparso più incerto e abulico del solito. Le complicazioni internazionali in campo monetario hanno creato un clima di attesa rallentando ancor più il lavoro.

E solo nelle ultime due sedute si è superato il milione e mezzo di titoli scambiati. Nella settimana si sono avute due giornate di ribassi, lunedì e mercoledì, ambedue con una perdita dello 0,8 %, le altre si sono chiuse in parità o con un modesto attivo e nel complesso l'indice perde lo 0,87 % passando da 83,19 di venerdì 30 aprile a 82,84.

Un elemento di turbamento per il mercato è stata la pesantezza dei mercantili. Il settore attraversa un periodo di congiuntura non favorevole, tanto che la Sicie ha dovuto ridurre il dividendo a un terzo rispetto a quello del 1969. Nel grigiore del panorama borsistico non è mancata qualche nota vivace, costituita dai rialzi di Alleanza e delle Assicurazioni Generali, che già in precedenza si erano poste in evidenza sulla scorta di voci di future favorevoli operazioni sul capitale.

Tra i valori industriali a largo mercato, si è notata una maggiore resistenza di fondo rispetto alla scorsa settimana: in particolare la Montedison è riuscita a superare, sia pur di poco, «quota» 500. Qualche spunto si è avuto infine per Stampati, Ausiliare e Cartiere Binda. Nel reddito fisso si è maggiormente sentita l'influenza negativa degli avvenimenti monetari: l'incertezza ha reso più cauti i compratori e il [illegible] assorbimento ha provocato nelle ultime sedute qualche piccola flessione tra i valori parastatali. Molto ben tenuti invece i Buoni del Tesoro.

Tra le Borse estere, irregolare e prevalentemente [illegible] Wall Street, dove i valori auriferi hanno registrato oscillazioni di particolare ampiezza.

F. C.

il medico della famiglia

Morbillo: è meglio curarlo

La signora D. M. ci scrive da Alessandria:

«Nella classe del mio bambino (prima elementare) molti scolari sono assenti perché ammalati di morbillo. Mio figlio si è appena rimesso da un'influenza e non vorrei che codesto si fosse ammalato. Ho sentito parlare di una medicina che previene questa malattia. Esiste veramente?».

— Il morbillo è una malattia infettiva molto contagiosa, ma per fortuna benigna. Responsabile ne è un virus che si trasmette con grande facilità da un individuo ammalato a uno sano attraverso le goccioline di saliva emesse con la tosse, la parola, gli starnuti.

Essendo così facile la possibilità di contagio, molto rari sono i casi isolati di morbillo; frequenti, invece, sono le piccole epidemie, specie nella stagione primaverile e in autunno. Proprio per il decorso benigno della malattia, cioè favorevole alla guarigione, il bambino che ne è affetto non abbisogna di una speciale sorveglianza; basta, per evitare complicazioni, tenerlo in un ambiente adatto. La sua camera deve essere confortevole, con temperatura costante intorno ai 20 gradi, ben aerata ma senza correnti d'aria, non troppo illuminata specialmente durante il periodo febbrile e della manifestazione cutanea.

Molto importante è anche l'alimentazione. Sono da preferire i cibi liquidi o semiliquidi, facilmente digeribili, quali minestrine di verdura, latte con biscotti, succhi di frutta fresca (in particolare spremute d'arancia e di limone ben zuccherate). E' un errore forzare il bambino a mangiare, poiché l'appetito, specie nel periodo di febbre elevata, è particolarmente scarso; è bene, invece, dare ciò che il bambino istintivamente desidera, cioè liquidi e pappe.

Quanto ai farmaci, le gamma-globuline umane (cioè anticorpi preformati e ricavati dal sangue di donatori che già avevano contratto la malattia) costituiscono il mezzo preventivo più efficace attualmente a nostra disposizione. E' quindi utile somministrarle, in caso di epidemia, proprio ai bambini che già si trovino in condizioni non buone a causa di altre malattie. Le gamma-globuline, però, sono efficaci nel prevenire il morbillo se vengono somministrate prima del contagio, perché date in ritardo non evitano la malattia, ma l'attenuano soltanto.

Comunque la cosa migliore, dato che il morbillo è meglio tollerato nel bambino che nell'adulto, è fare in modo che la malattia decorra in forma benigna (ricorrendo all'uso delle gamma-globuline a contagio avvenuto) piuttosto che evitarne del tutto il decorso. Superando la malattia, infatti, il bambino diventa capace di produrre da sé gli anticorpi contro il virus del morbillo e rimane così immunizzato per tutta la vita.

*

Il grande tema dell'arredamento alle "Arti Domestiche,,

Mobili ed articoli per l'arredamento di ogni locale della casa costituiscono uno dei motivi di più ampio respiro dell'8° Salone Internazionale delle Arti Domestiche - « CASA '71 »: dal classico tradizionale alle espressioni d'avanguardia dei più noti architetti e designers contemporanei, la Rassegna è in grado di suggerire una soluzione per le esigenze ed i gusti di chiunque. La « proposta d'ambiente » in fotografia si riferisce ad una « zona conversazione-pranzo »: le poltrone sono rivestite in dacron, il tavolino è realizzato in acciaio inox e cristallo. Di notevole effetto la zebra usata come tappeto, secondo l'attuale tendenza che vede sempre più diffuse, nella casa, le pelli animali con duplice funzione di arredamento e decorativa.

Cacciatori d'antichità a "Casa '71,,

Ogni giorno un pubblico attento e numeroso sciama fra i circa 3000 « pezzi » che 64 soci della Cooperativa Antiquari d'Italia hanno riunito al Salone delle Arti Domestiche, in una Rassegna di oltre 4000 metri quadrati, concepita secondo gli schemi più collaudati della mostra-mercato. In primo piano, nella fotografia, un divano veneto in noce del '700 e un mobiletto a vetrina francese. Sullo sfondo, in vendita per 350.000 lire, 5 sedie e una poltrona inglesi in mogano: sul tavolo fa bella mostra un « tondo » in porcellana di Sèvres raffigurante Re Sole e le sue dame.

Il "monile di famiglia,, al Salone della casa

Moderni come la nonna

Tornano di moda braccialí d'oro, vecchie « cipolle », fermacravatte, occhiali da teatro del « tempo che fu » Spirito neoromantico? - Stanchezza dell'avvenirismo? - La ricerca del pezzo prezioso tra tremila esemplari

Boccoli e merletti, trine e volants: le « scoperte » di un certo filone della moda che sa odor di naftalina oggi ormai non fanno più notizia. Respinta l'offensiva di tailleur spaziali e microgonne, relegato l'unisex ad uso e consumo esclusivo dei giovanissimi, rimandato solo per un definitivo ripudio l'abito « spazza-camera » nient'affatto pratico, ecco la signora — in mini, midi o modi che sia — impigliarsi tra sbuffi e trasparenze di vago sapore ottocentesco. Ed ecco automaticamente riaperta — a cent'anni dacché era caduto in disgrazia — la caccia al monile « della nonna ».

Successo allo stand « Ori e argenti del vecchio Piemonte »: secondo un primo sondaggio sulle preferenze del pubblico femminile, 65 donne su cento hanno acquistato gioielli, le altre 35 hanno preferito un soprammobile prezioso (Moisio)

Buon gusto

Spirito neo-romantico, dicono. Forse è soltanto desiderio di cambiare. Forse di ritrovare il buon gusto, dopo tante bardature che a volte significavano solo compromesso tra la pagliacciata, l'avvenirismo e la rappresentazione di folklore. Un po' come quei bambini del « carosello » che, probabilmente dopo un'indigestione di surgelati, hanno scoperto « quant'è buono il formaggio con le pere », in ritardo sulle vecchie usanze contadine di qualche secolo almeno.

Ma forse il presunto « gioiello di famiglia » rappresenta ancora — per assurdo — l'ultimo pizzico d'anticonformismo concesso da una moda che, se non s'è convertita alla severità monastica, almeno ha bandito le superfollie di qualche tempo fa. Anticonformismo di breve durata, però. Perché i monili della nonna sono pronti all'invasione del mercato.

L'idea al Salone delle Arti domestiche è presentata da un gruppo di gioiellieri torinesi che espongono circa tremila « pezzi » nello stand di « Ori e argenti del vecchio Piemonte ». Anelli, braccialí, collane, ferma-cravatte e orologi. Ma non solo: anche oggetti per la casa — argenterie soprattutto — che si adattano agli ambienti « in stile », ma non guastano, pare, neppure in quelli ultramoderni.

Le preferenze del pubblico femminile nell'attuale mostra-mercato vanno, secondo un primo sondaggio, agli oggetti d'oreficeria: 65 donne su cento hanno acquistato gioielli contro le 35 che hanno preferito un soprammobile prezioso. Dei pezzi esposti, 400 sono stati venduti e sostituiti. Qualche prezzo: gli orologi — le vecchie « cipolle » d'argento e smalto che riproducono fiori e soggetti di vario genere in miniatura — costano dalle 15 alle 22 mila lire. Altri — d'oro, con catena, da appendere al taschino, alla cintura o al collo — variano tra le 70 e le 88 mila. Chi li compra in genere ne fa un puro oggetto d'ornamento, però gli orefici garantiscono che quasi tutti funzionano come e meglio di un cronometro di fresca data.

Per l'uomo ci sono fermacravatte d'oro — alcuni di foggia ormai inconsueta, con catenella da fissare alla camicia — il cui prezzo è compreso fra le 15 e le 20 mila lire.

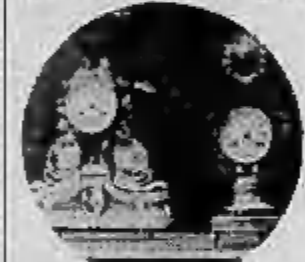
E' in vendita anche una ricca gamma di ciondoli, in argento e smalto. I braccialí in argento costano dalle 4 alle 10 mila lire, in argento e smalto dalle 20 alle 35 mila.

Vogliamo rivestire al gusto del Risorgimento? Ecco braccialí — che la relativa garanzia afferma autentici — a catena, lavorati. Il costo: dalle 30 alle 60 mila lire. L'occhiale, piccolo, da teatro, con montatura e manico in oro massiccio ha un prezzo di 75 mila lire.

Sono anche in vendita oggetti più recenti: ciondoli e porta-chiavi d'argento. I meno costosi — linee ridotte all'essenziale, soggetto stilizzato in argento — variano fra le 6 e le 8 mila lire.

Pare che il pubblico a tutti i gioielli esposti preferisca gli anelli: ce ne sono decine e decine, in oro bianco, giallo, brunito, con brillante e pietre dure, con zaffiri e acque marine. Il costo, qui, è più che mai fluttuante: dalle 15 mila lire alle centinaia di migliaia. La mania del « tempo che fu » ha invaso anche la casa: brocche, anfore, vasi e piatti.

« Pezzi unici »

Ma anche « pezzi unici »: è il caso di un'acquasantiera genovese fine '600 (prezzo: mezzo milione) e di una coppia di acquasantiere piemontesi del '700 (prezzo: 460 mila lire). Trecentoventicinquemila è il costo di un « trittico » in alabastro e bronzi: due candelabri e un orologio. Con trecentomila lire si può acquistare un servizio di posate in argento (77 pezzi). Chi non ama il silenzio può procurarsi un monumentale orologio da caminetto « Westminster » a tre suoni, che scandisce le ore, le mezze ore e i quarti con varie musiche di preavviso.

In chiara concorrenza con il campanile della cattedrale di Messina, oltre che con Londra, segna persino le fasi lunari.

Tanto per restare in Inghilterra, eccoci approdare nella mostra-mercato antiquario in uno stand di gusto tutto vittoriano. Ci sono dei curiosi poggia-coltello in argento e avorio (sono quattro e costano 38 mila lire), c'è un curioso oggetto che si rivela poi un porta-profumo (prezzo: 19 mila) e, per finire, cucchiaini in smalto rosa e argento in vendita per 28 mila lire.

Eleonora Bertolotto

Con la stanza metallizzata si è proiettati nel futuro

Ultima novità nei rivestimenti: mattonelle in ottone, rame e acciaio

Sembrava che in fatto di rivestimenti murali fosse stato detto tutto ciò che era possibile: ma ecco, al Salone delle Arti domestiche, un fiocco rosa in casa Donati. Nello stand allestito da Gio Ponti notiamo per primi i pannelli a rilievo Anaglypta. Era tanto che gli architetti aspettavano qualcosa del genere.

Vengono dall'Inghilterra e tra breve saranno disponibili in tutta la vasta gamma dall'originale o design che riprende, con maggiore libertà di espressione, talune costose realizzazioni in cotto o in stucco finora usate come elemento decorativo esterno nelle costruzioni eleganti.

Queste forme entrano così nelle ambientazioni dando un movimento inconsueto alle pareti finora considerate come qualcosa di statico e di levigato. Se con le carte da parati si era cercato di creare un movimento illusorio attraverso i disegni ed i colori, con gli Anaglypta il movimento diventa reale. I pannelli sono costituiti da un impasto di cellulosa e cotone pressato in appositi stampi. Si incollano facilmente al muro e possono essere dipinti con qualunque vernice. Nella finizione si può quindi scegliere se lasciarli ruvidi o portarli alla levigatezza.

La carta da parati « op » ringiovanisce l'alloggio

Il costo non dovrebbe essere superiore a quello di una buona carta da parati. Altra interessante novità sono i rivestimenti in lamine di legno. Si tratta di fogli sottilissimi di legni naturali pregiati incollati su un supporto di carta e polivinile. Vengono applicati come una qualunque carta da parati me, oltre a dare quel tono caldo ed inconfondibile che solo il legno e la pelle sanno dare, la manutenzione è analoga a quella delle costose boiseries a cui si sono ispirate.

Si possono lucidare a cera o lasciare opachi, al naturale. Si vendono in fogli alti m. 3,05, il che permette di rivestire la parete fino al soffitto senza interrompere la vena del legno. E' un prodotto giapponese. I figli del Sol Levante sono proprio onnipresenti. Ancora dall'Inghilterra giungono delle splendide carte dai colori vivaci a tempera, dipinte a mano. Si tratta di tappezzerie di pregio, non solo per i nomi famosi che le hanno firmate, ma anche per l'accurata esecuzione artigianale.

Sempre in tema di rivestimenti murali la Metaltile presentava una interessante novità. Mattonelle metalliche in ottone, rame ed acciaio dal disegno piacevole che si presta alle più svariate composizioni. Possono essere usate per rivestire solo porzioni di parete, a guisa di pannelli.

Si adattano a qualunque ambiente. Vanno ugualmente bene nel bagno, in cucina e nel salotto. Ovviamente impongono anche agli altri elementi dell'arredamento il tocco avveniristico. Con queste mattonelle sul pavimento ed alle pareti sarete proiettati nel futuro e vi sembrerà di vivere in una astronave. Il prezzo, almeno per ora, è piuttosto elevato, ma è compensato dalla assoluta inalterabilità nel tempo.

Qualcuno ha scoperto come elemento decorativo per le pareti la pelle. Mediante abili sovrapposizioni di pelli di diverso colore sono stati creati degli strani arazzi. Simpaticissimo uno che raffigura un leone che ruggisce. In alternativa potrete scegliere anche una pelle di zebra, sempre da applicare al muro. Magari riuscirete a spacciarla come trofeo di un safari.

Cosimo Mancini

questa sera alla TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI

MILVA GUIDA LE MOGLI CONTRO I MARITI

PRIMO CANALE: la diva e altre belle attrici in «Mai di sabato, signora Lisistrata», musical di Garinei e Giovannini - La boxe: Monzon-Benvenuti - SECONDO: «Mille e una sera»

Un atteso debutto, almeno [illegible] appassionati della prosa leggera, sul Primo Canale, alle 21, con *«Mai di sabato, signora Lisistrata»*, show musicale di Garinei e Giovannini che ripropongono così un loro antico successo nel mondo della rivista. Ne sono protagonisti Milva, Gino Bramieri, Paolo Panelli, Aldo Giuffrè, Bice Valori, Gabriella Farinon e *I ricchi e i poveri*.

L'azione si svolge in Grecia, verso il 400 a.C., quando i destini dei popoli dipendevano dalla rivalità tra Atene e Sparta. Proprio come nella commedia di Aristofane, alla quale gli autori si sono ispirati, Lisistrata proclama l'agitazione delle donne di tutta la terra per fare finalmente cessare le ostilità fra Atene e Sparta. A questa iniziativa i mariti ateniesi e spartani, dapprima sorridono, poi quando si accorgono che le loro consorti fanno sul serio, non sanno come rimediare.

Ecco i personaggi: Lisistrata (*Milva*), donna giovane e ambiziosa ha sempre [illegible] di diventare qualcuno. Suo marito Euro (*Gino Bramieri*), neutrale e opportunista. Dimitrione (*Paolo Panelli*), capo degli spartani, vive nell'ideale della supremazia. Capo degli ateniesi è invece Sannio (*Aldo Giuffrè*), ottimista e fiducioso nella organizzazione. Dimitrione ha sposato Tallonide (*Bice Valori*), donna ardente e passionale, mentre Sannio ha sposato Bettide (*Gabriella Farinon*), tipica *lady* ateniese piuttosto sofisticata. Il coro (*I ricchi e i poveri*) ha la classica funzione di narratore.

Per buona pace degli sportivi, alle 22,20, andrà in onda la telecronaca, in diretta da Montecarlo, dell'atteso incontro Monzon - Benvenuti per il campionato mondiale dei pesi medi.

* *

Alle 21,20, sul Secondo, ritorna *«Mille e una sera»* con il ciclo dedicato al cinema d'animazione italiano. Saranno messe in onda stasera alcune sequenze dei primi esperimenti di cinema di animazione italiano. La puntata si intitola infatti *«I pionieri»*.

d. g.

La Farinon (Bettide), Bice Valori (Tallonide) e Milva (Lisistrata) in una scena del «musical» di Garinei e Giovanni che debutta stasera sul primo canale (Telefoto)

Barravento — I soci dell'Aiace (sala dell'associazione che riunisce i fedeli del «cinema d'essai») potranno assistere stanotte, dalle 24 alle 1,30 circa, ad un'unica proiezione privata, al Centrale d'Essai, di «Barravento», il primo film (1961) di Glauber Rocha.

Auditorium — Errol Garner partecipa domani sera, con il suo quartetto, al concerto «In memoria di Maurizio Lama».

7 giorni alla tv

L'AMORE CHE VENNE DALL'EST

«Quanto dura la gioventù?»: passionale racconto arrivato dalla Bulgaria - Scuola sotto accusa - Il prezzo della gloria al «Rischiatutto»

Qual è una delle situazioni più toccanti, più irresistibili, più a colpo sicuro del repertorio sentimentale?

E' l'incontro, dopo tanti anni, di due che si sono follemente amati. Pensate alla ghiotta scena: in un aeroporto o in una stazione ferroviaria (la stazione rimane sempre lo sfondo ideale) il destino mette a faccia a faccia «lui» e «lei». Un sussulto, uno sguardo intenso, un'esclamazione: «Tu!». Di solito vanno in un bar e lì, ad onta del cattivo servizio e della folla, trascorrono momenti d'incanto rievocando il comune passato. Con amarezza, si capisce: qualche filo bianco hai tu, qualche filo bianco ho anch'io, ma sei sempre bella, sei sempre simpatico, ricordi, come non ricordi, ma sì, quell'appuntamento dietro l'università, quella gita di primavera nel vento e nel sole, quei baci ardenti, quella galeotta camera d'albergo in riva al lago, quel ritorno con la pioggia che ci sferzava i visi raggianti di felicità ecc. ecc.

Ma — ohibò — entrambi si scoprono regolarmente coniugati: nelle rispettive case aspettano fiduciosi un probo marito, una devota moglie, svariati figli. Che si fa? Vita crudele, ci si dice addio. E — guarda caso stranissimo — ci si dice addio proprio quando l'antico amore è riscoppiato fuori con una virulenza incontenibile. «Ti amo, ti amo, ti amerò per sempre!» è la dichiarazione reciproca. A questo punto, dinanzi ad una passione così furibonda che si suppone mai spenta per anni e anni, sarebbe logico che i due mandassero al diavolo ogni loro obbligo materiale o morale e si congiungessero selvaggiamente seduta stante. Invece no, all'addio non rinunciano e ciascuno riprende dolorosamente la propria strada, l'uomo con una ruga in più sulla fronte, la donna con gli occhi imperlati di lacrime.

Dove abbiamo ritrovato il collaudatissimo schema? Martedì, nel telefilm QUANTO DURA LA GIOVENTU'?, *importato dall'Est, da un paese comunista, e precisamente dalla Bulgaria. Cos'hanno fatto laggiù? Hanno preso lo schema dell'uomo e della donna che dopo due o tre lustri si rivedono ecc. ecc. e hanno cercato di adattarlo ad un certo contesto politico-sociale. Ma il sentimentalismo ha dilagato, il contesto politico-sociale è stato sommerso e a galla è rimasta una storia del tipo convenzionale cui abbiamo accennato, e che è stata diretta dal regista Ostrovski con amorosa e borghese tenerezza, e con un'abilità da mestierante hollywoodiano.*

L'impegno che non è arrivato dall'Est è arrivato invece dall'occidente, vale a dire da casa nostra, con il telefilm CARLO E' SCOMPARSO? *del giovane Antonio Bertoni. In questo telefilm non c'erano intrighi patetici, vicende d'amore, casi struggenti, ma precisi intenti polemici, critici, didascalici. Il bersaglio era la scuola italiana ancora all'antica, una scuola arida e inutile, con un deprimente girotondo di insegnanti che tirano a campà, scolari zucconi, smarriti e svogliati, presidi con le tasche piene di raccomandazioni, aule affollate, problemi vetusti e complessi da risolvere che nessuno si decide a risolvere... Bertini merita un plauso. Impegnato sì, ma non noioso. E non sprovvisto di humour pungente.*

Rastrelliamo il taccuino. In BOOMERANG *dibattito ponderoso di cosmologia con implicazioni filosofiche e religiose: ci inchiniamo, ma come rimpiangiamo il rigore esclusivamente scientifico di una trasmissione come Dieci miliardi di anni di Giulio Macchi, con il prof. Franco Graziosi. Sempre suggestivo* IL VANGELO SECONDO MATTEO, *detto anche il Vangelo secondo Pier Paolo Pasolini, mentre l'altro film della settimana,* LA VERA STORIA DI JESS IL BANDITO, *era, nonostante una certa presunzione di «autenticità», un film qualunque. Eroe del* RISCHIATUTTO *è diventato il farmacista Fabbricatore, di Firenze: ma per diventarlo ha dovuto ruzzolare di bicicletta e fracassarsi un braccio e una mano: il prezzo della gloria.*

Ieri sera due fatti positivi. TV 7 aveva il merito di non puntare l'obiettivo sulle magagne del Perù o del Congo, ma sugli stracci sporchi che ci ritroviamo tra i nostri stessi piedi: la mafia in Sicilia, il banditismo in Sardegna, il racket delle braccia a Torino. E sull'altro canale EPITAFFIO PER GEORGE DILLON *di Osborne aveva il merito, comunque, di essere una commedia del nostro tempo.*

Ugo Buzzolan

Grassilli all'operetta domani per radio

Raoul Grassilli debutta nell'operetta (ma solo come commentatore) nel programma radio di domani alle 18,30 sul Secondo «La vedova è sempre allegra?».

L'attore, che si definisce un melomane ed ha recentemente curato la regia di una opera lirica, ha proposto a Emilio Donaggio che lo intervistava per la rubrica condotta da Nunzio Filogamo il suo «cast» ideale per l'operetta, oggi: Mina soprano, Villa o Ranieri tenori, Bramieri il comico, Minoprio soubrette.

Dopo lo sciopero degli attori al Gobetti

Shakespeare lascia il museo dei secoli

Opera prima di Dallagiacoma (Premio Riccione) allo Stabile di Torino

Virginio Gazzolo (Shakespeare)

Terminato, con buone prospettive per il futuro, lo sciopero degli attori allo Stabile torinese, è finalmente andata in scena con successo ieri al Gobetti la novità di Angelo Dallagiacoma Vita di William Shakespeare.

Un autore all'opera prima

Dallagiacoma, 31 anni, di Parma, si è laureato in lingue con una tesi (naturalmente) sul teatro elisabettiano. Ha avuto esperienze in campo editoriale e una collaborazione con Zavattini per i Cinegiornali Liberi. Marxista, però di formazione e di indole cattolica, sente con scettico moralità i problemi del nostro tempo. Questo suo dramma ha vinto il premio Riccione per delibera unanime della giuria presieduta da Massimo Dursi, la rielaborazione dell'Amleto per Giorgio Albertazzi offrirà probabilmente il soggetto al prossimo film dell'attore-regista, infine un suo copione (L'Armando muore per droga) dovrebbe essere rappresentato nella prossima stagione. Dallagiacoma, con l'incoscienza degli ingegni forti, afferma che vuole campare della sola attività di drammaturgo. In Italia.

Shakespeare contemporaneo

E', questo, il consiglio di un noto saggio di Jan Kott che insiste a non collocare nel museo Shakespeare, ma a metterlo in scena con la nostra sensibilità suppostamente dall'ingegno e dalla chiaroveggenza sua. Dallagiacoma ha inteso applicare questa giusta formula non all'opera, ma alla vita di Shakespeare, come oggi la si può immaginare nel groviglio delle contraddizioni del suo tempo e della sua società. Ne nasce un dramma composito dove i neologismi sono ad un passo dalle citazioni scespiriane, dove la politica di pace e soprattutto di potenza della Regina Elisabetta è l'immagine delle sopraffazioni del presente. Si ricordi che l'autore di Amleto aderì al partito di Essex che si opponeva alla politica colonialista di Raleigh e che perciò finì giustiziato. Ad un certo momento della sua vita credette di poter impugnare insieme la penna e la spada, volle che pensiero ed azione coincidessero. Ma nessun potente lo toccò, né lui né il suo Globe Theatre.

Era per contrasto il riconoscimento della debolezza della sua (e nostra) posizione di intellettuale. Shakespeare reagì da artista e scrisse l'Amleto, ma il suo epigono ed ammiratore di Parma lo lascia nel dubbio; ha un senso delineare l'angoscia del pallido prence mentre i pirati della Regina gettano le basi dell'Impero?

Virginio Gazzolo e C.

In questo lavoro del tutto privo di fatalità commerciali si apprezza la dialettica dei personaggi (tra i quali una dolce femminilissima mezzana, la Donna Bruna) e la forte identificazione del mondo con il teatro e anche con il bordello. La regia di Virginio Gazzolo dà un ordine all'urgere delle situazioni e dei problemi, anche se il passo bellissimo in cui Shakespeare si sdoppia per provocare un migliore non è reso con efficacia. Qualche segno di stanchezza si avverte nella seconda parte, ma già Dallagiacoma ha ammassato ingenuamente citazioni ed argomenti. Fino all'ultimo, o quasi, gli dà una mano il Gazzolo attore contrappuntato da una sensibile Angela Cardile. Forzati invece gli accenti grotteschi di Sergio Reggi, che è Yorick e di Gino Lavagetto, mellifluo Southampton.

Piero Perona

Il chitarrista Davezac al Centro Culturale Fiat

Per iniziativa del Centro Culturale Fiat, domani domenica alle ore 18,30 al Conservatorio si svolgerà un concerto del chitarrista [illegible] Betho Davezac, vincitore di vari concorsi e di [illegible] di vaste esperienze concertistiche internazionali.

Il programma comprende sei pezzi elisabettiani di J. Dowland, quattro antiche danze di E. G. Baron, una «Fuga in la» di Bach, minuetto e rondò dalla «Sonata op. 22» di F. Sor, cinque «Preludi» di H. Villa-Lobos, due pezzi di L. Brouwer, «Canzone e danza n. 1» di Ruiz Pipo.

L'ingresso, gratuito, è riservato ai giovani dipendenti Fiat e ai figli di dipendenti; sono invitati gli alunni delle scuole medie.

Film del giorno

«L'assassino di Rillington Place n. 10»

Landru a Londra

L'ASSASSINO DI RILLINGTON PLACE N. 10 («Ten Rillington Place») di Richard Fleischer, con Richard Attenborough, Judy Geeson, John Hurt — Drammatico, inglese, a colori (Cinema Astor).

(a. vald.) *La figura di John Reginald Christie, ex poliziotto inglese finito impiccato per aver fatto fuori dal 1944 al 1949 sei donne e in più la moglie, ebbe già, in Italia, divulgazione televisiva. Fu, salvo errore, nel '67, quando una trasmissione di «Teatro Inchiesta» evocò il Caso Evans, ossia il caso, prospettato anche dal film odierno, di Timoteo Evans, un londinese condannato per l'uccisione di moglie e figliolina. Christie (che alla tv era interpretato da Salerno) non salvò, come testimone, l'accusato dal capestro: la sua ossessiva deposizione si giustificava col fatto che l'assassino anche della signora Evans, era proprio lui, l'irreprensibile ex policeman. (Permane il mistero sulla morte della bimba).*

Richard Fleischer ha evocato con distinzione formale la macabra vicenda del maniaco pluriomicida: il film è però lento e geometricamente monotono. Christie era un criminale di scarsa fantasia e nella caratterizzazione di Richard Attenborough d'aspetto triste e modi sgradevoli, ben diverso dall'affascinante Landru suo lontano modello. Brava Judy Geeson, ma la si vede poco dato che è la seconda vittima del mostro.

Norma con la Caballé stasera all'Auditorium

«Norma» di Bellini questa sera alle 21 all'Auditorium della Rai: direttore Georges Prêtre, protagonista Montserrat Caballé. Il celebre soprano spagnolo avrà al suo fianco Roberto Merolla, Ivo Vinco e Fiorenza Cossotto. La Caballé ha conquistato popolarità e ammiratori anche in Italia, ha cantato alla Scala e all'Arena.

oggi sul video

primo canale

- 14,55: Arsenal-Liverpool di calcio.
- 19,10: Sette giorni al Parlamento.
- 19,35: Tempo dello spirito.
- 19,50: Sport - Cronache del lavoro.
- 20,30: Telegiornale della sera.
- 21 —: Mai di sabato, signora Lisistrata («Musical» di Garinei e Giovannini).
- 22,20: Pugilato: campionato mondiale medi Monzon-Benvenuti. Al termine, Telegiornale della notte.

secondo canale

- 18,30: Scuola aperta.
- 21 —: Telegiornale.
- 21,20: Mille e una sera (I pionieri).
- 22,30: I grandi camaleonti (Replica).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12: Domenica ore 12; 12,30: Colazione allo Studio 7; 13,30: Telegiornale; 14: A come agricoltura; 15: Riprese di avvenimenti agonistici; 16,45: La tv dei ragazzi; 17,45: 90° minuto; 17,55: La freccia d'oro; 19: Telegiornale; 19,10: Calcio; 19,55: Sport, Cronache dei partiti; 20,30: Telegiornale; 21: Il mulino del Po; 22: Prossimamente; 22,40: Domenica sport.

SECONDO CANALE — Ore 15: Riprese di avvenimenti agonistici; 21: Telegiornale; 21,15: Per un gradino in più; 22,15: Cinema '70; 23: Prossimamente.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23

- 13,15 La corrida
- 14,[illegible] Alberto Lupo presenta: Teatro quiz
- 15,20 A tutte le [illegible] in ascolto
- 15,50 Incontri con la scienza
- 16 — Sorella Radio
- 16,30 Serio ma non troppo
- 17,10 Gran varietà
- 18,20 I tarocchi
- 18,45 Cronache del Mezzogiorno
- 19 — Una vita per la musica
- 19,30 Musica-cinema
- 20,20 Eurojazz 1971: Jazz concerto
- 21,05 Radioteatro - Sanghè: Regia di Giuseppe Di Martino
- 22,[illegible] Dicono di lui
- 23,10 Compositori italiani contemporanei

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 18,30; 19,30; [illegible]; 24

- 12,45 Quadrante
- 14,05 Un disco per l'estate
- 14,30 Trasmissioni regionali
- 15 — Relax a 45 giri
- 15,15 Saperne di più
- 15,30 Bollettino per i naviganti
- 15,40 [illegible] gradimento
- 17,40 Fuori programma
- 18 — Come e perché
- 18,14 Ciao dischi
- 18,30 Speciale GR
- 18,45 Schermo musicale
- 19,02 Piccolissima Italia con Miranda Martino
- 19,30 Radiosera
- 19,55 Quadrifoglio
- 20,10 «Cenerentola» di Gioacchino Rossini, dirige Vittorio Gui
- 22,15 Montecarlo: incontro Benvenuti-Monzon. Al termine: Musica leggera

terzo

- 10 — Intermezzo
- 11 — L'epoca del pianoforte
- 14,40 Concerto sinfonico: direttore Wolfgang Sawallisch: Brahms, Mendelssohn
- 16,10 Musiche italiane d'oggi
- 17 — Le opinioni degli altri
- 17,10 Saint-Saëns: Sonata n. 2
- 17,35 Musica fuori schema
- 18,15 Cifre alla mano
- 18,30 Musica leggera
- 18,45 La grande platea
- 19,15 Concerto di ogni sera: Beethoven, Brahms, Bartók
- 21 — Sette arti
- 21,30 Concerto: diretto da Nino Sanzogno, pianista Anna Maria Cigoli: A. Casella; G. F. Malipiero; G. Turchi; F. Mendelssohn
- 22,40 «Evelina», radiodramma di Rhys Adrian, con Grazia Maria Spina, Massimo De Francovich

E' la tua festa, mamma

Oggi, anche se siete ragazzi moderni

Non chiamatela "vecchia,,

Anche se la mamma fosse la suocera, anche se sul suo capo i capelli si inargentano, almeno per un giorno, non chiamatela «la vecchia». E neppure «Mami», «Mà», «Momò», «Mufla». Ditele semplicemente: mamma, come ai tempi dei vostri primi passi. E' la battuta d'esordio scritta nel copione della vita di ognuno di noi. L'unica parola sillabata per tanti mesi incerti dell'infanzia. Ditele: mamma e questo sarà il regalo più bello nel giorno dedicato a lei.

Poi potrete inviarle un mazzo di fiori, oppure comprarle una pelliccia di visone, o un gioiello d'autore, una scatola di cioccolatini con la fascetta: «Festa della mamma». Per i regali, oggi non occorre molta fantasia. Sui giornali, sui rotocalchi, alla radio e alla televisione, nei caroselli, le ditte fanno a gara per orientarvi sui loro prodotti. Nessuno reclamizza però un bacio che non sia di zucchero o alla pralina.

Ma il bacio più dolce è quello che viene dalle vostre labbra. E' la carezza, e se siete un po' «hippie», un po' contestatore delle tradizioni e dei sentimento, basterà una «manata» sulle spalle: «Ti porto al cinema o, se non ti verrà il fiatone, ti porterò a ballare, magari con la mia ragazza, sulla mia moto». Almeno per un giorno.

Quello della mamma è un mestiere difficile che non gode di assicurazioni e di tutele infortunistiche. Nel suo giorno di festa, ricompensiamola con il premio di una polizza d'affetto. Un gesto, all'apparenza insignificante, diventa così il più elevato massimale.

Ugo Salvatore

PER LEI BEAT

Nessuna mamma, per i figli che l'amano, è vecchia. Ma sono sempre più numerose le giovanissime, le mammine «minori di anni 30». Molte poi sono addirittura beat. Per loro vi sono due o tre filoni da seguire nella ricerca di un regalo e, soprattutto se a farlo è un figlio condizionato dalla cronica mancanza di fondi, questi filoni possono soddisfare ogni possibilità finanziaria.

Il dono utile può anche essere apprezzato, ma rischia di lasciare scontenta la vanità femminile: quindi si dovrebbero evitare gli oggetti inerenti alla cucina. Frullini, coltellacci per facilitare il taglio della carne, spremiagrumi elettrici, bilance pesa dolci, pentole a pressione, tritaprezzemolo e simili possono in effetti alleviare il lavoro domestico, ma specificano a chiare lettere che sono doni più per la donna di casa che non per la mamma.

Può essere gradito anche l'orologio a carica illimitata, addirittura una lavapiatti o un battitappeto, od un altro elettrodomestico qualsiasi di proporzioni e di prezzo più elevato. Anzi questa è l'occasione per fare finalmente una spesa gravosa, ma necessaria che si era rimandata troppo a lungo.

Il campo del vestiario e della bigiotteria, quello del gioiello offrono invece garanzia sull'effettivo gradimento del regalo. I prezzi hanno una gamma talmente vasta, che possono essere affrontati da tutti: padri e figli, questi ultimi anche se giovanissimi. La moda pop sta imponendosi vivacemente soprattutto nei monili: collerette, catenine, anelli e pendagli ricchissimi di colore e dal disegno originale sorprendono a volte per la loro ingenua freschezza: le prossima estate si vedranno solo cose di questo genere con l'unica alternativa fornita dal pezzo di derivazione orientale e più precisamente indiana od afghana. E poi vi sono le borse, sempre più improntate ad un genere a metà strada tra lo sportivo e l'elegante: il coccodrillo e la lucertola ad esempio, sempre in omaggio alla moda pop, hanno le scaglie di colori differenti, non contrastanti tra di loro, ma in una sofisticata gradazione di tinte che variano quasi impercettibilmente dalle tonalità che compare come ispiratrice. Gli ombrelli, meno seri di quelli che siamo abituati a vedere, che esauriscono nella funzionalità il loro scopo, hanno manici con impugnature a triangolo, con un piccolo orologio subacqueo inserito, e disegni molto allegri. Talvolta è necessario vincere una certa ritrosia nella mamma, che pur essendo giovane si considera meno frivola e più posata di quando non aveva un anello al dito. Ma questa può essere l'occasione adatta per mantenerla, al passo con i tempi.

Il regalo giusto è quello che stimola la vanità di una donna che il peso della famiglia troppo spesso invecchia precocemente, anche se possiede ancora una figura slanciata. E poi se proprio non vanno gli «shorts», si va a cercare un paio di quei «jeans» di pelle o di nappa che possono rappresentare una elegante variazione a quelli di panno indossati dai giovanissimi.

Piero Soria

Scegliamo fra dolci, fiori, profumi, abbigliamento, accessori

Basta il pensiero (ma il regalo è meglio)

Sbagliato, sbagliatissimo fare regali soltanto il giorno della «sua» festa. Doni alla mamma dovrebbero essere offerti tutti i giorni dell'anno: un fiore, una caramella magari, una qualsiasi cosetta da niente, che rappresentasse però un quotidiano tributo d'affetto, il mezzo per ricordarle, mentre è affaticata perché ha appena finito di fare il bucato o è un po' di cattivo umore, che le si vuole bene. I bambini sono molto più portati per queste piccole attenzioni, forse perché sensibilizzati dalla maestra che dell'amore materno e filiale fa oggetto di innumerevoli dettati e pensierini.

Per loro, strappare viole, mammole dalle aiuole pubbliche, offrire in dono una lucertola o una chiocciola con la dignità dei re magi nel presentare oro, incenso e mirra, è un atto spontaneo e lieto. Per i «grandi» le cose sono diverse: troppo spesso ci lasciamo sopraffare da un malinteso senso del pudore, che ci impedisce di prendere la mamma tra le braccia (come faceva lei una volta), o farle un regalo appena ci troviamo qualche soldo di più in tasca.

Un tempo eravate così tra le sue braccia

Ci salva la Festa della mamma, il 9 maggio, giorno prestabilito per onorare chi ci ha messi al mondo, curati, nutriti, protetti. Non lasciamo passare questo giorno senza farle una visita e un dono.

Non solo ai figli spetta ricordare questa data. Sarebbe una cosa gentile che anche il marito offrisse qualche cosa alla madre dei suoi bambini, qualcosa che non deve necessariamente essere la broche di diamanti, ma più semplicemente un mazzo di fiori e prodotti di bellezza per il bebè. I fiori sono i grandi protagonisti della festività. E' la stagione delle rose, delle viole, dei profumatissimi delicati mughetti che si possono anche trovare in campagna, in qualche zona umida o ombrosa ed acquistano, dall'atto del raccoglierli personalmente, un valore tutto speciale.

Fiori in quantità quindi. Regalate mazzi, orchidee, un unico fiore, un ikebana, una pianta o dei fiori in vaso (hanno il vantaggio di durare molto più a lungo).

Alternativa classica ai fiori sono i cioccolatini e i profumi. Nessuna donna resiste al fascino di un profumo: bisogna però avere l'avvertenza di sceglierne uno che si adatti al tipo fisico e psicologico della signora in questione: per una bionda molto femminile, per esempio, sarà indicato lo Chanel numero 19; per una bruna dinamica e sportiva *Fidji* di Laroche, per tutte: *Miss Dior*, *Calèches* di Hermès o *Vivara* di Pucci. L'essenza, il profumo vero e proprio, è in genere piuttosto carucola; si può ripiegare sull'acqua di Colonia, che è altrettanto deliziosa, ma più lieve (anche come prezzo).

Di cioccolatini non è neppure il caso di parlare. Entrando in una qualsiasi pasticceria, sarete sopraffatti da pile di scatole e scatoline di ogni forma e colore ornate di particolari frasi che ricordano la festività. Un regalo di questo genere si trasforma automaticamente in un dispetto, se la mamma sta lottando per seguire una dieta che le permetta di serrarsi in forma durante le vacanze. Informatevi segretamente e, in questo caso, regalatele delle caramelle da sgranocchiare ogni tanto (molto belli i cofanetti della Sperlari).

Tendete bene l'orecchio, in questi giorni, e se appena la sentite dire «*Come mi piacerebbe questo, come sarebbe utile quest'altro*», afferrate l'occasione al volo. Se proprio non conoscete i suoi desideri, controllate che in cucina non le manchi qualche elettrodomestico moderno, in grado di renderle più agevoli le sue fatiche di cuoca e di donna di casa: a un ferro a vapore o ad uno spremiagrumi elettrico non saprà resistere.

Il vostro campo d'azione, in fatto di regali, è vastissimo. Potete offrire un bel servizio di carta da lettere, prodotti di bellezza (da Servetti troverete un assortimento vastissimo di saponi, accessori, prodotti per trucco e per bagno), preziosi fazzolettini ricamati, guanti da intonare al suo *tailleur* primaverile, dischi, libri, borse, gioielli, un golfino, un abbonamento alla rivista prediletta, completi da cucito, oggetti da scrittoio, soprammobili moderni o no, anche un cucciolotto o un gattino se è spesso sola e se ama gli animali.

Un giretto al Salone delle Arti Domestiche potrà suggerirvi molte idee e indirizzarvi nella scelta giusta. Il capo di abbigliamento è un regalo difficile: può essere perfetto ma può anche non incontrare il suo gusto o non essere adatto alle sue misure. Meglio forse la scelta di un accessorio, una sciarpa, una cintura, un *foulard*. Se il dono è miserello o un po' piccino, presentatelo in maniera non troppo classica, avvolgendolo in carte bellissime, celandolo in scatole dipinte o decorate da voi con scritte affettuose e *collages* o impreziositelo con l'accostamento di fiori o di dolcetti.

Donatella Giacotto

Compiva 16 anni quel giorno la mia mamma

Se siete distratti e vi accorgete soltanto ora che domani, domenica, è la Festa della Mamma, potrete ricorrere al dono di un disco. Per esempio, l'ultimo successo sanremese di Lucio Dalla «4-3-1943» che, com'è noto, parla di una «mamma che è diventata tale a sedici anni». Il testo fu ritenuto il più poetico della rassegna di Sanremo e ricevette perciò un premio particolare.

Ma esistono anche poesie vere dedicate alla madre. Quelle di Giuseppe Ungaretti, di Salvatore Quasimodo e di Umberto Saba, raccolte nei dischi della Collana Letteraria della Cetra. Le ascolterete attraverso la voce di celebri attori del teatro italiano.

Lucio Dalla

L'Italia raccolta dinanzi al video in attesa di un miracolo - Se questo non avverrà sarà l'addio per un campione che ha tenuto la scena per 10 anni

BUONA SERA, BENVENUTI!

Nino Benvenuti e Carlos Monzon stasera di fronte sul ring dello stadio «Louis II» di Montecarlo per la rivincita del mondiale dei medi

PER CHI SUONA IL GONG?

(Segue [illegible] 1ª pagina)

ancor più rapida. Illudiamoci che Benvenuti riesca a compiere il miracolo, perché tale [illegible] essere considerata un'impresa che è [illegible] fuori dalla logica, poggia cioè le sue fragili [illegible] di una [illegible].

Il match di stasera è nato in un clima, che di serio ha soltanto l'impegno atletico [illegible] pugili. Troppe parole sono state fatte, troppe [illegible]te che la boxe farebbe bene a lasciare fuori dal suo ter[illegible] si è intrufolata nella vicenda per trarne vantaggio. Siamo arrivati persino all'incantesimo. D'altra parte, un mondo pittoresco e contraddittorio quale il pugilato, questa nobile arte a cui di nobile è rimasto soltanto il sangue che in ogni incontro sgorga copioso [illegible] naso e dalle sopracciglia dei contendenti, [illegible] rifiuta [illegible] ciarlatani, sfrutta ormai qualsiasi elemento [illegible] creare attorno all'avvenimento un [illegible] interesse e che si traduce in dollari, in lire o in franchi. Questa volta sono i franchi del Principato [illegible] l'ultimo atto [illegible] penultimo che sia! [illegible] Nino Benvenuti. [illegible] (una sessantina di milioni) e prende (triplicati o quintuplicati).

Nonostante maghi e ciarlatani, nonostante il fiume di parole (Clay fa scuola), no[illegible] tutto insomma, l'avvenimento di stasera [illegible] fino [illegible] sport per diventare [illegible] fatto di costume, dramma umano. Benvenuti è personaggio della [illegible] italiana, a molti ispira simpatia [illegible] altri profonda antipatia. Stavolta però non è il personaggio Benvenuti [illegible] si propone all'opinione pubblica sportiva, bensì l'«uomo Benvenuti» [illegible] viene alla ribalta con i suoi stati d'animo, tra i quali paura e illusione si fondono e si confondono. Per il triestino questa di sabato 8 maggio, potrebbe essere l'ultima grande [illegible] campione che onora [illegible] sport italiano. [illegible] potrebbe [illegible] essere una serata esaltante, dalla quale l'uomo e il pugile potrebbero trarre vigore morale per continuare.

Perché anche Monzon, pur nella [illegible] crudele violenza, è vulnerabile. L'età lo favorisce, il clima dell'incontro [illegible]. Dice d'essere il campione del futuro, vagheggia di assomigliare a Super [illegible] quale crede di possedere il dono dell'imbattibilità. La presunzione potrebbe giocargli un cattivo tiro. Benvenuti, invece, [illegible] rinunciato alla spavalderia. Dice che [illegible]zon è favorito, ed aggiunge: «Non darei Benvenuti [illegible] spacciato: [illegible] riconoscerei ancora notevoli possibilità». Nei due modi di pensare c'è forse la soluzione del match. Nell'aria c'è un lontano [illegible] di gong; [illegible] chi suonerà?

F. c.

Il cuore dice Nino, la logica dice Monzon

LA CRUDELE VIOLENZA DEL "MOSTRO" INDIO

dal nostro inviato

Montecarlo, [illegible] e Monzon? Un fuo[illegible] che risorge [illegible] rovine di se [illegible] a un campione, [illegible] non di tecnica, di selvaggia violenza che impone [illegible] la [illegible] volta la sua forza bruta riconfermando [illegible] campione [illegible] Questo il dilemma a [illegible] deve rispondere l'attesissimo confronto di [illegible] allo [illegible] «Louis II» [illegible] Montecarlo, [illegible] sfida bis tra l'impenetrabile picchiatore argentino e il nostro «numero uno» che cinque mesi fa, a Roma, proprio sotto i pugni [illegible] Monzon, crollò come [illegible] vaso di coccio, come [illegible] idolo infranto.

Un pronostico su [illegible] confronto del genere si può impostare in chiave di speranza o in chiave di logica. La speranza può indurre a dimenticare che Nino Benvenuti ha trentatré anni, che ha tirato il primo pugno della sua lunghissima carriera nel 1954, ben diciassette anni fa, che la boxe gli ha dato la ricchezza togliendogli, a mano a mano che saliva verso la vetta, la volontà di arrivare, il pungolo necessario per sottoporsi an[illegible] a una vita [illegible] sacrifici, di sofferenze, di rivincite.

[illegible] meglio [illegible] Nino è il pas[illegible] una questione di sentimento [illegible] e di speranza. Se Nino in questo mese e mezzo di sacrifici a Milanello e Bordighera, avesse ritrovato almeno in parte la sua prontezza di riflessi, la potenza di pugno, la scioltezza di movimenti e la resistenza fisica dei suoi tempi d'oro, si potrebbe credere ancora in una clamorosa sorpresa: un gancio sinistro fortunato come quello che due anni fa risolse la contesa con Louis Rodriguez; uno spettacoloso montante destro come quello che sei anni [illegible] sistemò il primo [illegible] con Mazzinghi; una boxe fatta tutta di spostamenti, di risposte di rimessa, [illegible] precisissimi jabs sinistri indispensabili per mistificare l'impeto selvaggio [illegible] monotono del picchiatore argentino.

Ma come si fa a credere che il campione duramente [illegible] cinque mesi [illegible] a Roma abbia potuto riprendersi così rapidamente? [illegible] a dimenticare l'impressione penosa — è la parola — suscitata [illegible] Nino il 17 marzo, cinquanta giorni fa, a Bologna, contro il semisconosciuto José Chirino? Se non ci si fa accecare dalla [illegible] si cede al sentimentalismo, [illegible] vuole [illegible] il k. o. [illegible] bis clamoroso stasera sul ring di Montecarlo, e [illegible] volta la crudele violenza [illegible] «mostro» argentino [illegible] la sua legge.

Carlos Monzon [illegible] è forse il migliore dei campioni del mondo dei pesi medi, tra lui e Ray «Su[illegible]» Robinson, [illegible] fare un esempio, c'è un abisso di classe e di stile. Ma la [illegible] bruta, il suo ritmo inarrestabile, la sua carica aggressiva quasi automatica [illegible] quella d'un robot, [illegible] fan[illegible] tremenda macchina da pugni, una macchina [illegible] pugni troppo forte, a meno d'una clamorosa [illegible] sorpresa, [illegible] in [illegible] autonomia fisica di un Benvenuti di 33 anni.

Qualcuno [illegible] clan [illegible] triestino, l'organizzatore Girardello ci sembra, [illegible] creduto di notare, ri[illegible] il film dell'incontro di Roma, una [illegible] piuttosto ampia nella tattica difensiva dell'argentino. Monzon, secondo questa interpretazione, dopo avere scagliato il sinistro, lo [illegible] per un attimo in posizione [illegible] riposo, lasciando [illegible] varco [illegible] mascella. «E' la strada per il destro — dice Girardello — con questo pugno Nino può sistemare Monzon». [illegible] l'ultimo destro risolutore [illegible] venuti porta [illegible] del giugno 1965 (k. o. a Mazzinghi).

Gianni Pignata

Rendez - vous alle 22,20 (TV)

Tv e radio Tutto l'incontro Benvenuti-Monzon sarà trasmesso in diretta dalla televisione alle 22,20 sul primo canale. La radio si collegherà con Montecarlo alle 22,15, sul secondo programma. Si calcola che oltre 200 milioni di persone potranno assistere al match al video, in quanto quasi tutte le reti televisive del mondo hanno previsto una trasmissione diretta o differita.

Arbitro Benvenuti non è stato fortunato nel sorteggio del direttore di gara. Su tre candidati il sorteggio ha designato l'argentino Miguel Avidano, connazionale di Monzon. Comunque giudici di sedia saranno l'italo-americano Arthur Mercante (quello di Clay-Frazier) e l'italiano Giovanni Carabellese. E' strano come l'Ebu per un match mondiale fra un italiano ed un argentino non abbia scelto una «terna» arbitrale completamente estranea.

Programma La riunione di Montecarlo non si esaurisce con l'incontro mondiale. Figurano nel «cartellone» anche il campione francese Marcel Cerdan junior che sarà impegnato contro il forlivese Vergalli e l'ex campione italiano dei pesi piuma, il triestino Carbi, che incontrerà il transalpino Vermendère. Il programma è completato da Tonna-Collado (medi); Bidyeran-Makloufi (gallo); Flambeau-Gallego (gallo). L'inizio è previsto per le ore 21.

Cornice Il match avrà una coreografia eccezionale. Il ring è stato installato nel campo di calcio che praticamente è circondato da tutto il Principato e sovrastato dal castello di Ranieri. Oltre al principe di Monaco ed alla principessa Grace, assisteranno alla rivincita fra Monzon e Benvenuti moltissimi personaggi della jet-society. Annunciata, fra le altre, la presenza degli attori Alain Delon, Jean-Paul Belmondo e Virna Lisi, del regista Claude Lelouch, del pilota Jean-Pierre Beltoise, dell'ex campione del mondo dei pesi massimi George Carpentier.

Soldi I prezzi dei biglietti ([illegible] esauriti) vanno da un minimo di [illegible] lire [illegible] un massimo di 40.000. Monzon avrà una «borsa» di 63 milioni di lire. Per quanto riguarda Benvenuti, dovrebbe percepire una percentuale sull'incasso totale, con un minimo garantito di 20 milioni.

GIAGNONI, "escalation" tra i grandi

TORNERÀ IL MANTOVA CON IL SARDO DI TURNO

Il campionato di serie [illegible] a sei giornate dal traguardo finale

Un sardo di Olbia, Gustavo Giagnoni, trentanove anni, è l'allenatore-rivelazione del campionato di serie B. Il Mantova, da lui guidato, è alla soglia [illegible] promozione, giusto premio per un campionato condotto alla garibaldina. L'uomo dice: «Se gli avversari fanno un gol, noi proviamo a farne due». Spariscono i «maghi» della panchina e con loro i sortilegi, le pretattiche, gli studi approfonditi alla lavagna. I giocatori vogliono giocare e non fare i ragionieri altrimenti starebbero in banca. [illegible] la «nouvelle vague», [illegible]que, se lo stile è quello di Gustavo Giagnoni che il prossimo [illegible] probabilmente farà il [illegible] palcoscenico della serie A. [illegible] giocatore, Giagnoni ha esordito nell'Olbia, quindi è [illegible] trasferito [illegible] Landini Fabbrico in provincia [illegible] Reggio Emilia. Nel '58 è alla Reggiana, nel [illegible] al Mantova e rimane. Da tre anni è [illegible]tore. Ha imparato il [illegible] da Fabbri e da Cadè, del quale ha la massima stima. Dice, riferendosi al trainer granata:

«E' un tecnico di assoluto valore. Meriterebbe davvero maggiore fortuna».

«Quale funzione essenziale deve avere un allenatore nei confronti di una squadra?».

«L'allenatore [illegible] presuppone essenzialmente di rimanere vicino ai giocatori, che vanno considerati, innanzitutto, degli uomini e, quindi, vogliono giustamente essere responsabilizzati. Il valore medio dei calciatori, sul piano intellettuale e umano, è notevolmente migliorato negli ultimi dieci [illegible]. Non possiamo ignorare, noi dirigenti, questo fatto. Io chiedo la disciplina, [illegible] serietà, ma a queste devo arrivare con il ragionamento, [illegible] le imposizioni. Almeno così mi hanno insegnato gli uomini di buona fede, ed io approvo perché agendo in questo modo ho ottenuto lusinghieri e incoraggianti risultati. Non voglio offendere [illegible] ma [illegible] convinto che l'ambiente dei giocatori costituisce la parte più sana e più genuina [illegible] calcio».

Ora affidiamo a Giagnoni la presentazione [illegible] prossima giornata [illegible] campionato. Mancano [illegible] giornate alla fine di un torneo tanto lungo quanto incerto. «Un torneo — sottolinea Giagnoni — [illegible] è particolarmente difficile, più della serie [illegible]. [illegible] maggiore equilibrio di valori tra squadre e squadre. La combattività, l'agonismo e i fattori ambientali hanno spesso il sopravvento sulla tecnica e sulla tattica. Qui tutti lottano con i pugnali tra i denti».

«Per il Mantova, comunque, è quasi fatta».

«A sei giornate dal termine la promozione non dovrebbe più sfuggirci. Ma le nostre ambizioni consiste anche nel terminare il campionato [illegible] alla classifica».

«Vogliamo analizzare partita per partita il [illegible] di domani? Arezzo-Perugia, intanto».

«1-X. L'Arezzo sta disputando un girone [illegible] molto [illegible] favorevole e non si lascerà scappare l'occasione per iniziare almeno [illegible] punto. Il Perugia, però, [illegible] alla promozione».

«Atalanta-Como».

«1 fisso. L'Atalanta deve vincere, altrimenti sfumano i [illegible] sogni di promozione. Io, comunque, non credo [illegible] crisi [illegible] nerazzurri. Hanno giocato in sordina soltanto le ultime [illegible] partite».

«Brescia-Mantova».

«1-X-2. Aperta a tutti i risultati. Noi [illegible] di vincere e non penso alla sconfitta per quanto la posizione del Brescia sia di tutto prestigio. E' un derby, però, ed ogni sorpresa va accettata. Nel girone di ritorno loro [illegible] fatto tanti punti quanti ne abbiamo fatti noi».

«Casertana-Modena».

«X. Anche se appare ormai condannata alla retrocessione, sul proprio campo la Casertana rimane sempre un brutto osso [illegible] rodere. Ma giustamente, il Modena non ha perso ancora tutte le speranze di scalare la serie A».

«Catanzaro-Bari».

«1-X-2. Come Brescia-Mantova, aperto a tutti i risultati, alla forza [illegible] Bari il Catanzaro opporrà il fattore ambientale».

«Cesena-Pisa».

«1. Il Cesena sul proprio campo [illegible] è forte e poi ultimamente l'ho visto giocare piuttosto bene».

«Livorno-Monza».

«X. Conviene a tutti e due».

«Novara-Palermo».

«1-X-2. Sul proprio campo il Novara è davvero forte. Se gioca come ha fatto contro il [illegible] saprà senz'altro [illegible] difficoltà anche un Palermo in ascesa».

«Taranto-Reggina».

«1. Il Taranto non può più regalare punti. La sua precaria classifica glielo impedisce».

«Ternana-Massese».

«Anche se si gioca sul campo neutro del Flaminio, a Roma, [illegible] 1. [illegible] Massese, però, ormai condannata, non ha più nulla da perdere e potrebbe riservare una sorpresa perché nelle ultime occasioni è apparsa in progresso».

Franco Costa

GENTLEMEN A VINOVO

[illegible] ipp[illegible] alto livello ancora una volta, con la quinta prova del campionato di trotto a Trieste (Barbablù ancora favorito) ed il Premio Ambrosiano di galoppo a Milano (con il difficile confronto Trattaggio-Ami Allard ed altri 5 cavalli in pista).

Vinovo vive oggi una grande giornata di trotto, con le sette gare riservate ai gentlemen, guidatori dilettanti, spinti soltanto da tanta passione che li ha fatti arrivare a Torino da ogni parte d'Italia per misurarsi in aperte tenzoni (che saranno senza dubbio quanto mai animate) per lo spirito che anima i «locali» decisi ad ottenere ambiti successi sulla pista di casa. Un'ottava corsa vedrà in pista le amazzoni, otto concorrenti: la Castellini con Filistea è favorita, dovrà però vedersela con la Gagliani (Bastion), la Alessio (Barman), la Mattioli (Decimale), la Macalchio (Wales Fox), la Franceschini (Escobar), la [illegible] (Rinello) e la Cacciari (Coquette).

[illegible] gara di maggior [illegible] è il Premio Sergio Vogliolo (lire 1.500.000, [illegible] in [illegible] Borlecche (Tamburelli) e Primofiore [illegible] renderanno 40 metri a Parade (Roveri), Alghero (Cecchini), Omegro (Moellhausen), Bastione (Donati), Pasquello (Jametti), Milzuko (Giuliani), Neuss (Montaldo), Appassionata del Balbo (Pocco), Stulli (Canevesio) e 20 metri a Vardiana (Bianchi), Mabusa (Cadamuri), Dufy (Musselli). Le corse cominceranno alle 15,30; i favoriti: Bonnio-Sadolato; Don Juan-Scafo; Filistea-Rinello; Saltim-Pollisma; Cartilagine-Venturiero; Dufy-Primofiore; Zecinto-Lucchese; Sentito-Lireca.

Domani appuntamento all'ippodromo del galoppo. Se oggi ci sono in pista 78 cavalli in otto gare, lo spettacolo non mancherà neppure sull'altro campo di corse. Ci sono da vedere i puledri di due anni nel Premio Sacra di S. Michele (L. 2.200.000, m 1000: Blaeo 55, Azazel 55, Georgetta 53 e mezzo, Montiglio 55); un gruppetto di buoni velocisti nel Premio Istituto S. Paolo (lire 2.000.000, m [illegible]: Sheikh 53, Swarthy 52, Lordicho [illegible] Burlando 54, Jonata 56 1/2); il positivo Fahzadeh (61 1/2) nel Premio Bormida (L. 2 milioni 200.000, m 1000) contro Le Tracassin 58, Olves 57, [illegible] 53 1/2, Muscolino 53 1/2, El Segador 47 1/2, Lemaro 49, Errore 47; ed infine un incerto incontro di 3 anni nel Premio Cavaretta (L. 2.200.000, metri 1600; Flaminio 51 1/2, Carlo la Rossa's 50 1/2, Miss Thailand 48 1/2, Tempo 48, Blow-Up 48 1/2). Inizio alle 15,30; favoriti: Montiglio-Blaeo; Jonata-Swarthy; Le Tracassin-Fahzadeh; Detonator-Tinea; Arpino-Khasara; Miss Thailand-Flaminio; Dender-Asti Spumante.

Elvio Rossi

RISCHIO PER IL NOVARA UN PALERMO LANCIATO

Il Novara questa volta affronta sul proprio campo il Palermo. I rossoneri punteranno sul gioco di rimessa per assicurarsi il pareggio, la squadra di Parola vuole invece conquistare l'intera posta. Gli azzurri domenica scorsa [illegible] persa dominando ad Arezzo; a confronto con i palermitani Jacomuzzi e compagni in questa occasione devono superare anche la sfortuna per non correre pericoli di classifica.

Nel girone A [illegible] serie C [illegible] in trasferta contro la [illegible] Per [illegible]nere a galla Manente apporterà molte modifiche alla formazione, la squadra è però composta soltanto per dieci undicesimi, in sospeso la scelta nel ruolo di libero tra Pagarelli e De Luca. Il Genoa nel girone B ospita l'Empoli. Tra i liguri sarà assente Turone, Silvestri per non correre rischi schiererà al suo posto il jolly Agnelli.

Serie [illegible] (14ª di ritorno)

Catanzaro - Bari; Atalanta - [illegible] Brescia - Mantova; [illegible]nana - Massese; Casertana - Modena; Livorno - Monza; Novara - Palermo; Arezzo - Perugia; Cesena - Pisa; Taranto - Reggina.

Serie C (14ª di ritorno)

Girone A: Solbiatese - Alessandria; Legnano - Lecco; Udinese - Parma; Reggiana - Piacenza; Treviso - Rovereto; Montalcone - Seregno; Derthona - Selinunte; Padova - Triestina; Pro Patria - Venezia; Trento - Verbania.

Girone B: Sambenedettese - Anconitana; Maceratese - Aquila M.; Ravenna - D. D. Ascoli; Genoa - Empoli; Rimini - Entella; Viareggio - Imola; Savona - Imperia; Lucchese - Olbia; Spezia - Spal; Prato - Torres.

Derby Questo pomeriggio, alle ore [illegible], Torino e Juventus ripetono la [illegible] del Torneo Ilo Bianchi. Nel mese di marzo granata e bianconeri avevano pareggiato il primo incontro, oggi si affrontano dunque per la partita decisiva. Il Trofeo in palio rappresenta indubbiamente una delle più valide manifestazioni riservate alla categoria esordienti. La gara sarà preceduta da un incontro di campionato allievi tra Barcolinga, società organizzatrice della gara, e Sassi (inizio ore 13).

Pesca Due quintali e mezzo di trote sono stati immessi stamane, a [illegible] della Società [illegible] sportivi [illegible] Orba e Stura di Ovada, nel torrente [illegible] dove domani [illegible] nella prova nazionale [illegible] di [illegible] alla trota, per la [illegible] è in [illegible] il G.P. Fips.

Allievi Si [illegible] Ivrea [illegible] «Coppa Adriana», [illegible] ciclistica riservata agli allievi. Sarà la prova più importante della giornata, la quarta valida quale eliminatoria regionale. La corsa è a cronometro a squadre (4 elementi) e si svolge su un circuito cittadino da compiere 3 volte per 64,5 chilometri. La partenza è fissata alle 9,30.

La Nazionale va a Dublino con qualcosa di nuovo

VALCAREGGI ACCETTA CORSO E SCOPRE LA DOPPIA REGIA

Coesistenza con De Sisti

dal nostro inviato speciale

FIRENZE, sabato sera.

Corso ha vinto la sua battaglia e ha conquistato un posto in Nazionale per l'incontro con l'Eire. Lunedì al « Lansdowne Road » di Dublino, rivestirà la maglia azzurra dopo quattro anni e undici mesi di assenza dal « Club Italia ». La sua ultima presenza risale infatti al 18 giugno 1966. Giocò a San Siro contro l'Austria nel quadro della preparazione ai « mondiali » in Inghilterra. La nostra rappresentativa si affermò con un gol di Burgnich. In campo, quella volta, c'era anche Bedin. Per il mediano fu l'unica partita disputata con i moschettieri.

Da quel giorno le porte della Nazionale si sono chiuse per il fuoriclasse interista. Fabbri lasciò a casa Corso non solo per motivi tecnici, ma anche per una vivace discussione che il giocatore aveva avuto con Valcareggi, allora braccio destro del commissario unico. La decisione di rilanciare Corso è maturata in Valcareggi dopo lunghe polemiche fatte dai giornali, dopo cioè che erano apparsi chiari gli orientamenti del tecnico triestino, portato verso l'esclusione dell'interista e la conferma in blocco dei « messicani ». Valcareggi s'è convinto che, dopo avere convocato Corso, non poteva lasciarlo in panchina a Dublino: sarebbe stata una mossa decisamente impopolare. Così ha varato una formazione che nasce dal compromesso e non sembra destinata ad avere lunga durata.

Corso sarà comunque il perno del gioco. Al suoi lati saranno De Sisti o Bertini, pronti a correre per lui, in avanti Mazzola, Boninsegna e Prati, da lanciare in gol. L'escluso sarà Domenghini, proprio come in febbraio a Cagliari. E proprio come in quella occasione Mazzola verrà inserito all'ala destra e giocherà ora in appoggio alle punte, ora a sostegno del centrocampo. Mazzola non predilige questa soluzione, ma non può opporsi. Si è adattato con Rivera e dovrà adattarsi con Corso che, a differenza del milanista, è suo compagno di squadra nell'Inter. Il dualismo tra i due è arrivato anche in Nazionale. « Non mi resta che accettare — diceva ieri Mazzola ridendo amaro — va tutto bene ».

Mazzola non è il tipo che si inventa malanni diplomatici, ma è logicamente preoccupato di rischiare una brutta figura con l'Eire. « A Cagliari ho giocato bene — aggiungeva — ma se avessi sbagliato la prima palla chissà che cosa sarebbe successo ».

Tra gli « scontenti », oltre a Mazzola, c'è Domenghini, il quale era convinto di giocare in Irlanda, e c'è Albertosi, che protesta (timidamente) perché capisce che per la maglia numero 1 le preferenze vanno nettamente a Zoff. La linea difensiva sarà quella del Messico, con il ritorno di Cera nel ruolo di libero, di Burgnich come terzino, con Rosato stopper. Una difesa più collaudata. I problemi potrebbero nascere dal centrocampo. Ieri durante la partita con l'Arezzo, si sono notate alcune sbavature, di cui gli avversari potrebbero approfittare. De Sisti e Corso giocheranno insieme per la prima volta e l'intesa tra i due non potrà essere perfetta. Entrambi hanno caratteristiche di gioco simili: sono portati a dirigere. La « bacchetta » passerà questa volta in consegna a Corso, mentre De Sisti dovrà preoccuparsi probabilmente di Mulligan, un mediano d'attacco che milita nel Chelsea, e che Valcareggi considera il più pericoloso. De Sisti dovrà cercare di non intralciare i compiti di Corso, che agirà come di consueto in posizione arretrata a ridosso della difesa come nell'Inter.

Non può certo fare testo l'allenamento con i giovani dell'Arezzo, ma Valcareggi è sembrato soddisfatto tanto di Corso che di De Sisti. « Gli scambi in diagonale tra i due sono avvenuti bene. Bertini può fare di più », ha commentato. Le dichiarazioni dei diretti interessati sono apparse improntate all'ottimismo. Corso ha detto: « L'importante era far vedere che De Sisti e io potevamo giocare insieme. L'intesa è stata buona. Giocare con De Sisti non è difficile. Lui sta più avanti, io un po' più indietro, e non ci disturbiamo a vicenda. Mi ha fatto piacere soprattutto la calorosa accoglienza del pubblico. Spero proprio di giocare a Dublino. Erano cinque anni che aspettavo questa occasione ».

De Sisti, dal canto suo, ha detto: « Se dovessimo giocare in casa, potrebbero sorgere delle difficoltà. Dovendo andare in trasferta il problema della coesistenza fra Corso e me non esiste. Al suo fianco dovrò cambiare un po' posizione, particolare che non mi crea disagio ».

Bruno Bernardi

Vertice in Nazionale. Ferruccio Valcareggi discute con i due « registi » della squadra per Dublino: De Sisti e Corso

IRLANDA, ANCHE IL MISTER SI ALLENA

nostro servizio

Dublino, sabato sera.

La Nazionale della Repubblica di Irlanda, o perlomeno quella parte della Nazionale che è già a disposizione del selezionatore Mike Meagan, si è allenata stamane sul terreno di gioco del medesimo stadio nel quale affronterà l'Italia alle 18 di lunedì nel « retour match » valevole per il primo girone eliminatorio del campionato d'Europa. Lo stadio è quello dello « Lansdowne Road », può ospitare 50 mila spettatori comodamente seduti, ed è stato preferito al « Dalymount » capace di accogliere appena quattromila persone in meno, per l'ottimo stato del terreno.

La scelta dei dirigenti della Football Association of Ireland ha quindi precise origini di natura tecnica, ma può essere da noi interpretata come un felice segno premonitore. Come ha tenuto a farci notare lo stesso mister Meagan, infatti, proprio in questo stadio Irlanda e Italia hanno sostenuto il primo confronto della loro storia calcistica, nell'ormai lontano 21 marzo del 1926.

Adesso è assai difficile stabilire se l'Italia può ancora contare su fuoriclasse della levatura di Baloncieri e soci. E' certo, tuttavia, che quella che tornerà a Dublino, quarantacinque anni dopo, è pur sempre una Nazionale campione d'Europa e vice campione del mondo. Essa pertanto è attesa dagli irlandesi con un misto di trepidazione e di orgogliosa fierezza che non possono non turbare i sonni del serafico Ferruccio Valcareggi.

Il giovane Meagan non ha gli stessi problemi di scelta del suo anziano collega italiano. Al contrario, fino ad oggi, non sa ancora esattamente quali giocatori potrà mandare in campo e, in ogni caso, non dovrà indossare anche lui una maglia di terzino onde riempire in qualche modo i vuoti lasciati dalla eventuale defezione di qualcuno dei nazionali irlandesi trattenuti a tutt'oggi in Inghilterra dalle squadre alle quali sono contrattualmente vincolati.

Il fatto di tornare in campo non sarebbe una novità, per Meagan che, in realtà, funge ancora da giocatore-allenatore del Drogheda, la squadra seconda classificata nel campionato della repubblica irlandese. E' chiaro, tuttavia, che a trentasette anni suonati l'eclettico trainer dell'Eire verrebbe a trovarsi assai a mal partito se dovesse misurarsi contro Prati, Domenghini o chiunque altro degli attaccanti azzurri.

Egli dunque spera ancora fermamente di poter schierare una formazione con: Kelly del Preston in porta, Dunne del Manchester United e Kinnear degli Spurs terzini, Dempsey del Chelsea stopper, Byrne del Southampton libero, Giles e Mulligan centrocampisti, Conway del Fulham, Givens del Luton, Heighway del Liverpool e Treacy del Charlton.

David Messina

Arsenal - Liverpool

FINALE A WEMBLEY

(Tv, ore 14,55)

Oggi pomeriggio alle ore 14,55 la televisione italiana (programma nazionale, telecronista Nicolò Carosio) si collegherà con lo stadio di Wembley per offrirci in ripresa diretta le immagini della finalissima più spettacolare, la Coppa d'Inghilterra. Di fronte Arsenal e Liverpool. Si ripete la finale del 1950 nella quale prevalse l'Arsenal per 2-0. La squadra londinese quest'anno punta ad un clamoroso « en-plein » che riuscì soltanto al Tottenham dieci anni fa: campionato e Coppa d'Inghilterra nella stessa stagione.

Le formazioni annunciate:

ARSENAL: Wilson; Rice, Mac Nab; Storey, McLintock, Simpson; Armstrong, George, Radford, Kennedy, Graham.

LIVERPOOL: Clemence; Lawler, Lindsay; Smith, Lloyd, Hughes; Callaghan, Evans, Heighway, Toshack, Hall.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Baucia

Addolorati l'annunciano la moglie Margherita, i figli Mario con la moglie Lodovica, Luciano con la moglie Felicina e la piccola Simona, il fratello Mario e la moglie Fernanda, le zie Remigia e Luigina, il cognato Edoardo Tizzi e cognate Maria e Francesca Amori, i nipoti Roberto, Felice e Franco e cugini. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dall'Ospedale San Giovanni, via S. Massimo. La salma sarà tumulata a Lu Monferrato alle ore 16.

— Torino, 7 maggio 1971.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice « La Stampa » si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Giuseppe Baucia

— Torino, 7 maggio 1971.

Il Gruppo Anziani Editrice « La Stampa » prende parte al dolore della famiglia per la morte del Socio

Giuseppe Baucia

— Torino, 7 maggio 1971.

I Colleghi del Reparto Tipografia de « La Stampa » partecipano al dolore della famiglia Baucia.

I Soci pensionati del Cral « La Stampa » partecipano al dolore della famiglia di

Giuseppe Baucia

— Torino, 7 maggio 1971.

I Condomini di via San Marino 5 prendono sentitamente parte al grave lutto della famiglia Baucia.

La famiglia Casale partecipa profondamente al doloroso lutto.

Gli amici:
Giacomo Amelio
Giacomo Bello
Giuseppe Beltramo
Franco Bergamo
Amelio Beriaccini
Giacomo Berri
Antonio Bogliano
Dino Buonarrio
Marcello Cairoli
Domenico Capra
Giacinto Ciai
Giuseppe Comacri
Emilio Crovella
Francesco Dall'Orto
Carlo Dimico
Antonio Ferrari
Orlando Fossa
Umberto Gallina
Ambrogio Ghio
Giovanni Ghe
Giovanni Grasso
Andrea Iacomuzio
Domenico Ingrassi
Alfredo Julini
Stefano Manna
Mario Marchiorotti
Roberto Marengo
Giuseppe Martinis
Giovanni Masini
Mario Piredda
Gianni Rabino
Primo Reale
Antonio Scaglia
Fratelli Scarpa
Michele Terabile
Elvio Tombini
Piero Trombetta
Domenico Vacca
Giuseppe Zanio
Ezio Zanchetta

La famiglia Ugolotti si unisce a Mario e ai familiari nel dolore per la scomparsa del PAPÀ.

Il giorno 5 maggio è mancata cristianamente

Luisa Costi

Addolorati lo annunciano: la sorella Anna Maria con il marito Filippo Capogna, i figli e la mamma Palmira; i cugini Mario e Luigi Marchesi, Alberta Renzo, con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo sabato 8 maggio alle ore 14,15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale delle Molinette in via Santena.

— Torino, 7 maggio 1971.

Piangono la loro Zia GINA i piccoli Gregory e Jo, Augusto, Ornella e Alvise, Bruno e Elena.

Giovanna e Maurizio esprimono il loro profondo dolore per la perdita della cara GINA.

Enrico e Maria Pia Radaelli partecipano al dolore che ha colpito l'ing. Mario Marchesi ed i suoi familiari per la perdita della cugina signorina

Gina Costi

— Genova, 7 maggio 1971.

Gli amici dell'Italsider:
Adamo Adani
Mario Baffa
Vittorio Chittar
Duilio Colombo
Mario Costa
Ruggero De Vito
Mario Gavello
Goffredo Grandigiani
Sergio Magliola
Giorgio Moscobelo
Emilio Podestà
Enrico Radaelli
Gaetano Romano
Pietro Tubino
partecipano al lutto che ha colpito l'ing. Mario Marchesi e i suoi familiari per la scomparsa della Cugina signorina

Gina Costi

— Genova, 7 maggio 1971.

La famiglia Iasio partecipa con dolore alla scomparsa della carissima amica GINA.

Dorelia e Aldo Colombo, angosciati ricordano con immenso rimpianto l'amica carissima GINA.

Partecipano al dolore della famiglia Costi-Marchesi gli inquilini Molfese, Molla, Motti, Previtera, Tassiello, Veronese, Wist.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia Martinotti nata Barberis

Addolorati lo annunciano il marito Emilio, i figli: Pierino con la moglie Francesca Ribotta e la figlia Emiliana; Adriano; Piera con il marito Giulio Grosso e il figlio Raffaele; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Libero Sciacca per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi, ore 14,30 alla Parrocchia Crocetta; indi la cara Salma sarà trasportata a Ottiglio ove nella Parrocchia alle ore 15,30 sarà officiata la S. Messa. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, via Giacomo Bove 8
8 maggio 1971.

Lalla, Pina e Ermanno Donà prendono viva parte al dolore di Pierino e congiunti per la scomparsa della MAMMA.

Anna Baccelli, Lidia Ogliaro partecipano commosse.

La famiglia Poddu partecipa al dolore dell'amico Adriano Martinotti per la scomparsa della cara MADRE.

Enrica e Ada Pieri partecipano al dolore del Prof. Martinotti per la perdita della MAMMA.

(Continua a pag. 15)

Lo sport a Torino

Oggi BASEBALL - Serie A: Juvelancia - Cus Genova (campo v. Passo Buole, ore 11).

CALCIO - Finale-bis Trofeo Ilo Bianchi (cat. esordienti): Torino-Juventus (campo Ruffini, ore 16,30).

IPPICA - Trotto gentlemen (Vinovo, ore 15,30).

ATLETICA LEGGERA - Giochi della Gioventù (fase comunale, gare femminili): m 60, alto, m 1000, peso (campetto atletico dello Stadio Comunale, ore 13-17).

SOFTBALL - Serie A (anticipo): Cinzano-Amatori (campo v. Passo Buole, ore 15).

Domani CALCIO FEMMINILE - Serie A: Real Torino-Real Juventus (campo Motovelodromo, ore 15).

TIRO — Incontro nazioni latino-europee, 2ª giornata: ore 8,30-12,30: carabina libera, pistola automatica; 14,30-17: pistola automatica (Poligono della Barca di Sturs, strada Campagna n. 64).

BASEBALL - Serie A: Juvelancia - Cus Genova (campo via Passo Buole, ore 15).

ATLETICA LEGGERA — Giochi della Gioventù (fase comunale, gare maschili): m 80, alto, m 2000, peso, marcia km 4 (campetto atletico dello Stadio Comunale, ore 9-11,30).

HOCKEY SU PRATO - Serie A (recupero 3ª giornata): Cus Torino - Mda (campo militare piazza d'Armi, ore 11,30).

SOFTBALL - Serie A: Sar Renault - Clediz Alutrex (campo via Passo Buole, ore 15).

BOCCE - Trofeo Casi (Enal-Figb) a coppie promiscue (via Exilles 75, ore 8); Campionato individuale Progresso Gradico (campi La Stampa, p. Zara, ore 8).

Karatè Il torinese Renato Dogliani, cintura nera 1° Dan dell'Accademia Sugiyama, partecipa oggi e domani ai campionati europei di karatè in programma a Londra. Alla manifestazione indetta dalla Fe.K.O. partecipa una selezione azzurra facente parte della Fe.S.I.Ka. Oltre al Dogliani, più valido rappresentante degli italiani, sarà in gara anche Armando Castagneri di Ivrea.

Una quattordicenne alla ribalta del nuoto

IL "DORSO" DI CRISTINA (*tedesca solamente nel nome*)

Cristina Stuttgard e i consigli del papà

dal nostro inviato

ASTI, sabato sera.

A chiudere una stagione invernale movimentata e polemica, ecco i campionati « indoor » e primaverili di nuoto. La scelta della sede è stata propiziata dalla sensibilità di un Comune che sembra parecchio interessato allo sport, prova ne sia il magnifico impianto che sta sorgendo e che in parte è già terminato, quasi al centro della città. Piscina piccola (25 metri), di conseguenza record non omologabili, ma vasca scorrevole e probabilità di ottimi risultati.

Le prime note positive si sono avute ieri nella giornata d'apertura (i campionati si concluderanno domani pomeriggio) e non sono mancate le sorprese. Per gli « italiani » solitamente le società rispolverano le loro « cariatidi », messe in acqua, tante per vincere un titolo. Ad Asti, sembra invece che qualcosa si stia muovendo e qualche scudetto è già stato assegnato a sorpresa, e per lo meno a giovanissimi.

E' il caso di Cristina Stuttgard, vincitrice dei 100 dorso. Non deve ingannare il cognome: Cristina non è tedesca, ma purissima italiana, anzi genovese.

« La mia famiglia — dice la ragazzina — è originaria del Canton Ticino, ma da sette-otto generazioni almeno vive in Italia. Io sono nata a Milano ma dall'età di 3 anni abito a Genova ».

« Quanti anni hai? ».

« Sono del '57, del 22 gennaio, quindi quattordici anni o meno ».

« Da quanto tempo nuoti? ».

« Ho iniziato nel 1966, iscrivendomi al Centro Coni, poi sono passata al Genova Nuoto ».

« Ti aspettavi di vincere il titolo? ».

« Speravo... Sino all'anno scorso ero praticamente nessuno. Da quest'inverno ho cominciato a fare tempi discreti. Ho vinto i campionati di categoria a Livorno con 1'12"9 e poi, in vasca lunga, ho stabilito il nuovo record italiano delle ragazze con 1'11"6. Sono già stata titolare in Nazionale ».

« Quando? ».

« Nel meeting di Düsseldorf. Feci 1'12"5: ero emozionata. Tutte quelle ragazze alte e grandi il doppio di me... ».

« Dove pensi di poter arrivare con il nuoto? ».

« Spero di fare sempre meglio, per restare in nazionale. Nuoto 4-5 chilometri al giorno, studio e non penso ad altro. Mi piacerebbe partecipare alle Olimpiadi ».

Oggi (ore 18) si assegnano altri 10 titoli. Protagonisti Novella e Mauro Calligaris, Lorenzo Marugo, Sandro Grassi, Fabrizia Miserini, Simone Bosco.

Cristiano Chiavegato

14,8

Conclusa la missione in Medio Oriente

Rogers passa per Roma e visita il Papa e Moro

Buone prospettive di negoziati per la riapertura del Canale di Suez

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Conclusa la missione in Medio Oriente, il segretario di Stato americano Rogers è giunto nella tarda mattinata a Roma, per una breve tappa sulla via del ritorno negli Stati Uniti, dove lunedì prossimo riferirà a Nixon sui suoi incontri nelle capitali arabe.

Il soggiorno di Rogers a Roma dura poche ore, durante le quali ha un incontro con il ministro degli Esteri Moro e forse con il presidente del Consiglio Colombo. In serata egli sarà ricevuto dal Papa. Quindi ripartirà per gli Stati Uniti. Un corteo antiamericano è stato indetto per stasera, in occasione della visita del segretario di Stato americano reduce dalla sua missione di pace, dalla sinistra extra-parlamentare.

Dal suo *entourage* si apprende che, nella seduta conclusiva dei colloqui con il primo ministro Golda Meir e gli altri massimi esponenti israeliani, Rogers si è impegnato in quello che è stato ufficialmente descritto come un animato scambio di vedute. McCloskey ha detto che sia nell'incontro con la Meir sia in quello avuto precedentemente da Rogers con membri del Parlamento israeliano, sono state espresse «*opinioni forti*».

Stati Uniti e Israele si considerano buoni amici, ma gli israeliani si sono mostrati freddi verso quelle che considerano le pressioni esercitate su di loro da Rogers perché assumano un atteggiamento meno rigido in vista di una soluzione di pace negoziata con gli arabi. Dopo l'incontro con parlamentari, l'esponente di destra Menahem Begin ha riferito che Rogers aveva formulato «*una dura lagnanza*», accusando Israele di puntare i piedi.

Rogers ha discusso coi dirigenti israeliani anche della possibilità di maggiori aiuti americani a Israele, ma, come ha riferito McCloskey, non sono state raggiunte decisioni. Sia McCloskey sia un portavoce israeliano hanno definito le conversazioni «*costruttive*».

A quanto è stato fatto capire, Rogers ha ricevuto, circa l'atteggiamento israeliano sulla riapertura del Canale di Suez, chiarimenti bastanti a far ritenere utile il ritorno al Cairo tra breve dell'assistente segretario di Stato Joseph Sisco. Una decisione definitiva circa la nuova visita di Sisco in Egitto sarà presa fra un giorno e due.

Gli americani, a quanto viene riferito, hanno preso atto della disposizione israeliana a discutere le possibilità di un accordo per Suez, con più elasticità che per il passato. Un'analoga elasticità sarebbe stata riscontrata da Rogers anche nell'atteggiamento egiziano circa la possibile riapertura del Canale.

Tra le questioni specifiche oggetto dei colloqui israelo-americani vi è stata, a quanto viene riferito, quella che concerne il tipo di accordo relativo alla zona ad est del Canale di Suez, che Israele sgombrerebbe per consentire all'Egitto di rimettere in funzione la via d'acqua. Fonti israeliane hanno detto che Israele potrebbe permettere a modestissimi o simbolici distaccamenti egiziani di attraversare il Canale, ma non di spingersi fino alla nuova linea israeliana.

Secondo questa idea, pattuglie internazionali miste controllerebbero una zona-cuscinetto fra le due parti, in modo che le forze egiziane e quelle israeliane non tornerebbero a trovarsi lungo una linea di confronto diretto.

(Associated Press)

Estremisti a Roma preparano un corteo contro il Segretario di Stato

Roma, sabato sera.

Reduce dalla difficile missione in Medio Oriente, il segretario di Stato americano Rogers è giunto stamani a Roma per incontrarsi con il presidente della Repubblica Saragat, con il presidente del Consiglio Colombo e con il ministro degli Esteri Moro. Stasera Rogers sarà ricevuto dal Papa.

Gruppi extraparlamentari di estrema sinistra preparano una manifestazione contro la visita. «Lotta continua», «Potere operaio», «Manifesto», «Nuclei comunisti rivoluzionari» hanno organizzato un corteo.

Che cuore nuovo!

Richard Cope, 46 anni, ha ricevuto un cuore nuovo sei mesi fa. Da allora sta benissimo e si allena tutti i giorni

BONN propone cambi fluttuanti per i "Sei„

BRUXELLES, sabato sera.

Il ministro delle Finanze della Germania federale Schiller, ha proposto oggi di rendere fluttuanti tutte le valute dei sei paesi del Mercato Comune Europeo, aggiungendo che il periodo di fluttuazione dovrebbe essere limitato. Schiller ha anche proposto che venga mantenuto l'attuale cambio fra le monete dei sei paesi della comunità.

Come è noto, alle monete dei sei paesi del Mec è consentito attualmente di oscillare fra loro solo dello 0,75 per cento al di sopra o al di sotto del livello di cambio stabilito. Schiller ha proposto che questo margine venga ridotto a partire dal 15 giugno allo 0,6 per cento.

Il piano in tre punti di Schiller prevede anche una generale cessazione da parte delle banche centrali europee di interventi a sostegno del dollaro.

Accusato di omicidio preterintenzionale

Carabiniere in carcere per il "guardone„ ucciso

Il militare inseguiva due giovani che l'avevano spiato mentre era con la fidanzata - Cadendo gli è partito un colpo - La vittima aveva 17 anni

dal corrispondente

Rovigo, sabato sera.

(f.) Un carabiniere, molestato da due giovani mentre si trovava in auto con un'amica, li ha inseguiti con la pistola in pugno. Nella corsa però è inciampato ed un colpo partito improvvisamente ha ucciso uno dei due teppisti. Il carabiniere è stato arrestato e rinchiuso in carcere a Rovigo sotto l'accusa di omicidio preterintenzionale.

Il tragico episodio è avvenuto verso la mezzanotte di ieri a Malcantone di Occhiobello, lungo l'argine del Po. Il giovane carabiniere, Vito Serra, di 21 anni, di Mazara del Vallo (Trapani) in servizio presso la stazione di Stienta, era a bordo della sua «1100» con la ventitreenne Giulia Zampieri, magliaia, di Gaiba. Poco dopo giungevano due giovani che si appostavano ai finestrini dell'auto per osservare la coppia.

La donna, accortasi della manovra, si metteva a gridare, e il Serra scendeva immediatamente dall'auto, mettendo in fuga i due. Il carabiniere li inseguiva nella campagna e sparava quattro colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio. Correndo, quando ormai li aveva quasi raggiunti, il carabiniere cadeva a terra; dalla pistola partiva un colpo che feriva alla testa Maurizio Ghilardi di 17 anni, di Occhiobello, muratore. Il secondo giovane tentava di soccorrere l'amico e veniva quindi bloccato e identificato per Maurizio Baratella anch'egli di Occhiobello.

Immediatamente soccorso, il Ghilardi, terzo di sei figli, veniva trasportato all'ospedale di Santa Maria Maddalena, dove poco dopo il suo ricovero decedeva.

I carabinieri della stazione di Occhiobello e il maggiore comandante la compagnia di Rovigo si sono portati sul luogo della sciagura per le prime indagini. Stamane il procuratore della Repubblica dott. Renai ha proceduto ad un nuovo sopralluogo. Sono stati interrogati lungamente sia il Serra, che si è costituito, sia la Zampieri e il Baratella. Il procuratore ha successivamente emesso mandato di cattura nei confronti del Serra che dovrà rispondere di omicidio preterintenzionale.

Arrestato il bruto di Napoli

La tredicenne accusa "Mi ha tenuta prigioniera„

L'uomo, padre di 7 figli, ha approfittato della ragazza, amica della sua primogenita

dal corrispondente

Napoli, sabato sera.

Non è riuscito a sottrarsi alle sue pesanti responsabilità Stefano Gesuele, padre di sette figli, che ha rapito una tredicenne, amica della sua primogenita, l'ha sequestrata in un casolare e sottoposta a violenze. La fanciulla, Florinda D'Amato, è stata precisa nelle sue accuse. A nulla sono valsi i tentativi dell'uomo di sfuggire all'arresto, dichiarando che la giovinetta l'aveva seguito di propria spontanea volontà. E' stato rinchiuso in carcere, sotto l'accusa di ratto di minore, violenza carnale continuata e sequestro di persona. A piede libero, è stata denunciata per complicità la sorella Giovanna, 46 anni, che diede ospitalità al bruto, proteggendone la fuga.

Florinda D'Amato è stata affidata alle cure di uno psicologo in seguito al trauma subito nella tremenda avventura. Florinda, di carattere sensibile ed emotivo, appare [illegible] provata.

La vicenda di cui la fanciulla è stata vittima è cominciata nel mese di aprile, quando, nello stabile dove abita la famiglia D'Amato, presero alloggio Stefano Gesuele ed i suoi sette figli. Florinda fece subito amicizia con la primogenita, Raffaella, della sua stessa età, e insieme furono assunte come cucitrici in una fabbrichetta di scarpe. Tra le due ragazze si stabilì un'affettuosa amicizia. Stefano Gesuele, separato dalla moglie, mise ben presto gli occhi sull'amichetta della figlia. Un giorno, rimasto solo in casa con lei, ne approfittò. Poi, per essere sicuro che non avrebbe narrato ai genitori la violenza subita, la minacciò: «Se parli, ti ammazzo».

Florinda, sconvolta, ritornò a casa e tentò di togliersi la vita bevendo candeggina. I medici riuscirono a salvarla, ma i motivi del tragico gesto rimasero ignoti. Le minacce dell'uomo ebbero il potere di tenerle la bocca chiusa: furono chiamate in causa le turbe dell'adolescenza, il solito esaurimento nervoso.

Nell'animo di Florinda, invece, si stava combattendo una tremenda battaglia. Poi la ragazza, ormai soggiogata dal bruto, non oppose più alcuna resistenza. Stefano Gesuele, [illegible] della fanciulla, ideò il primo maggio scorso un fosco disegno. La costrinse a seguirlo su di un'auto rubata. Ottenuta ospitalità dalla sorella, trovò in un casolare di campagna il rifugio ideale: per una settimana intera la povera ragazza è rimasta in balia dell'uomo.

Il bruto usò ogni precauzione per impedire che la giovinetta fuggisse: quando si allontanava per procurare il cibo, chiudeva l'uscio dell'improvvisata carceriera con un catenaccio. Sono state queste sia pur brevi sortite a mettere in allarme i contadini della zona, e quando i carabinieri iniziarono le indagini, dopo la denuncia dei genitori di Florinda, non ebbero difficoltà a rintracciare il Gesuele.

Adriano Luise

A causa di lavori all'acquedotto municipale

Un milione e mezzo di romani senza acqua per quattro giorni

Si sono iniziati i lavori di allacciamento tra il nuovo e il vecchio impianto del Peschiera - In difficoltà tutti i quartieri della capitale sulla destra del Tevere

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Per metà dei romani è cominciata la «grande sete». Da prima di mezzogiorno i rubinetti di centinaia di migliaia di case sono rimasti all'asciutto a causa dell'interruzione del flusso necessario per consentire l'allacciamento del nuovo al vecchio acquedotto del Peschiera. L'acqua tornerà solo tra quattro giorni, mercoledì prossimo: è la più lunga interruzione degli ultimi vent'anni.

Per più di novanta ore, dunque, quasi un milione e mezzo di romani saranno privi del servizio più essenziale. L'interruzione del flusso è stata preannunciata da tempo per consentire agli interessati di fare scorte adeguate. In tutte le case le vasche da bagno sono state riempite, come ogni recipiente disponibile. Ma i disagi saranno ugualmente notevoli, soprattutto per quanto riguarda i servizi igienici.

Chi ha potuto ha preferito lasciare la città, altri si sono trasferiti presso familiari che abitano nei quartieri serviti da altri acquedotti e quindi non interessati alla interruzione. Si tratta però di una minoranza trascurabile, per i più la situazione diventerà tra poche ore drammatica e molteplici saranno i problemi che dovranno essere affrontati negli alberghi e nelle comunità. A restare senz'acqua sono tutti i quartieri che si trovano alla destra del Tevere, oltre a larghe zone nella parte che sta a sinistra.

I responsabili del settore assicurano che la «grande sete» non si ripeterà più per moltissimi anni e cioè fino a quando l'incremento dei consumi non supererà le nuove «portate» degli attuali acquedotti romani. Se i piani previsti saranno attuati nei termini esatti non dovrebbero esservi altre crisi prima del 2000.

E' una speranza che fa piacere ai romani ma il fatto è che il blocco dell'erogazione avviene proprio nel momento più critico. Roma si trova infatti senz'acqua e al tempo stesso coperta di immondizie. Lo sciopero dei dipendenti comunali, vigili urbani e netturbini compresi, dura già da quattro giorni e ieri è stato deciso di prolungarlo fino a martedì prossimo. L'aspetto più appariscente provocato dallo sciopero è appunto quello delle immondizie sparse per tutte le strade. Enormi cumuli di spazzatura, non sempre racchiusa nei sacchi di plastica, si levano nei quartieri popolari ed eleganti ammorbando l'aria. Le strade appaiono coperte da un tappeto di cartacce, è uno spettacolo desolante.

Il traffico in certe ore è caotico malgrado gli sforzi di 450 pattuglie della stradale dislocate nei punti nevralgici. I servizi cimiteriali sono anch'essi sospesi. Decine di bare sono in attesa della sepoltura. Ieri è dovuta intervenire la polizia per aprire i cimiteri del Verano e di Prima Porta. I matrimoni civili sono sospesi. I nuovi nati non possono essere iscritti nei registri anagrafici.

Se l'agitazione proseguirà, anche le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale, previste per il 13 giugno, saranno in pericolo. La metà dei certificati elettorali è ancora da stampare, poi debbono essere distribuiti ed in una città come Roma, con i suoi oltre tre milioni di abitanti, ci vuole tempo.

g. f.

In una strada di Milano

Due passanti trovano il corpo d'un neonato

Milano, sabato sera.

(g. m.) Il corpo di un neonato di pochi giorni, morto probabilmente per strangolamento, è stato ritrovato stamane nei pressi di Città degli studi, nascosto in un sacchetto di plastica. Verso mezzogiorno all'angolo tra via Ampère e via Dino Compagni, in uno spiazzo destinato al parcheggio delle auto, sono passati due uomini: Giorgio Pisoni di 31 anni e Roberto Candusso di 37. Quest'ultimo, passando, ha urtato con un piede il sacchetto e ha visto uscirne la gambina di un neonato.

I due passanti hanno dato l'allarme e poco dopo sono arrivati sul posto agenti della scientifica e il medico legale. Secondo il medico il piccolo era nato vivo e vitale e la sua morte risaliva a 24-36 ore prima.

Dopo la denuncia per il referendum

Battaglia a Cuneo tra vescovo e LID

dal corrispondente

Cuneo, sabato sera.

La denuncia della Lega italiana per il divorzio contro il vescovo di Cuneo mons. Guido Tonetti continua a provocare vivaci commenti. I dirigenti dei partiti politici per il momento hanno evitato di prendere posizione sull'iniziativa della Lid; comunisti e socialisti avevano comunque criticato l'invito del presule ai fedeli per un deciso appoggio alla campagna per il «referendum» abrogativo del divorzio.

Mons. Tonetti ha rilasciato una breve dichiarazione a proposito della denuncia della Lega per il divorzio della quale ufficialmente non ha avuto ancora notizia: «*Ritengo di avere agito egualmente come cittadino italiano, e come vescovo, perché l'argomento in questione è pastorale oltre che politico*».

La raccolta delle firme per il «referendum», che avviene presso la pretura e presso alcuni notai, ha ricevuto ieri l'adesione dello stesso mons. Tonetti. In complesso però la campagna non ha avuto sinora larga risonanza: appena trecento fino a ieri sera erano le firme raccolte.

La delegazione cuneese della Lega italiana per il divorzio è presieduta dal dottor Gianfranco Donadei che ieri pomeriggio ha illustrato l'iniziativa della Lid: «*Noi divorzisti ci rendiamo conto che questo nostro gesto potrà provocare reazioni sfavorevoli. E' stato un atto di coraggio e siamo pronti a subirne tutte le conseguenze. Abbiamo deciso di presentare la denuncia dopo lunghe discussioni, certi di fare in questo modo l'interesse dei cittadini*». Secondo i dirigenti della Lid «*il vescovo si è servito della sua autorità per imporre ai fedeli l'adesione al "referendum" contro il divorzio*».

La magistratura sembra che non abbia ancora preso in esame la denuncia della Lega per il divorzio né si sa se l'istruttoria sarà sommaria o verrà formalizzata; fino a questo momento il vescovo non ha ancora ricevuto l'invito a nominarsi un difensore.

Gli esponenti della Lid domani saranno presenti alle funzioni religiose nelle chiese del capoluogo e delle frazioni per accertarsi della eventuale presa di posizione dei parroci in favore del «referendum».

g. d. m.

Riconosciuto valido il suo primo matrimonio inglese

I venti miliardi dell'eredità sfuggono alla moglie del "boss„

dal corrispondente

Sanremo, sabato sera.

I fratelli del «re di Soho», Eugenio Messina, il boss della malavita londinese, morto a 64 anni a Sanremo nel marzo 1969, 14 ore dopo le sue nozze con la «ex segretaria» Maria Therese Verbeecke, lasciando un patrimonio di 20 miliardi, hanno vinto la prima importantissima battaglia legale per il possesso dell'eredità.

Nella mattinata di ieri è stata depositata a Londra la sentenza con la quale il giudice d'appello inglese ha dichiarato valido il matrimonio che la Verbeecke aveva contratto nell'agosto del 1934, quando costituiva una delle maggiori attrattive dell'impero di «facili donnine» controllato dal boss Eugenio Messina, matrimonio contratto con il poliziotto inglese William Georges Smith. Appare evidente che se il matrimonio londinese della Verbeecke con il poliziotto Smith è valido, non lo è più quello contratto 15 anni dopo a Sanremo.

I fratelli del defunto, Salvatore, Attilio e Margherita Messina, hanno sempre sostenuto questa tesi ed è indubbio ora che la sentenza del giudice inglese influirà decisamente nella causa tuttora in corso presso il tribunale di Sanremo.

Nel processo londinese la Verbeecke aveva sostenuto che aveva considerato "il matrimonio con lo Smith soltanto una finta cerimonia al solo scopo di assumere in quell'epoca la cittadinanza inglese e che non poteva sapere esattamente quello che faceva perché non conosceva neppure la lingua. Pare che in seguito a precise testimonianze, sia stato possibile accertare esattamente il contrario.

Ora, a parte il giudizio definitivo del giudice sanremese, i fratelli di Eugenio Messina dovranno difendersi soltanto da quel Giuseppe Masi, l'operaio vicentino che dice di essere il figlio naturale del boss. Anche per questo riconoscimento è in corso a Sanremo una causa legale.

r. o.

Giovane di Alba ferita in un incidente d'auto

Alba, sabato sera.

(g. f.) Grave incidente stradale ieri sera ad Alba, in corso Cortemilia. Un furgone, guidato dal commerciante Giulio Ferrinodi, di [illegible] anni, residente a Mussotto d'Alba, diretto a Cortemilia, si è scontrato con una Fiat 1100 guidata da Pasqualina Lo Russo, di 2? anni, residente ad Alba.

Nello scontro la giovane ha riportato gravi ferite al capo, la sospetta frattura della colonna vertebrale ed altre lesioni. All'ospedale di Alba, dove è stata ricoverata, i medici l'hanno giudicata guaribile in cinquanta giorni.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

(Segue da pag. 13)

E' mancato

Pietro Camburnano

Cavaliere di Vittorio Veneto - Premio Fedeltà FIAT

Lasciando nel più profondo dolore la moglie Celestina, la figlia Bianca, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Tavano ed alla signora Cattaneo per le amorevoli cure prestate. Funerali sabato 8 alle ore 10 nella Parrocchia Gesù Crocifisso (via Cigna ...). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, via Cigna 11, 7 maggio 1971.

Vera e Secondo Zanaro si associano al dolore della cugina Cele ed Ernestina per la perdita del caro PIERO.

La famiglia Eugenio Tavano, Carlo Tavano, Manlio Amodei, Romano Bellone partecipano al dolore della cara amica Ernestina Camburnano.

Nel pomeriggio di venerdì 7 maggio ha concluso con chiari segni di fede e di abbandono in Dio la sua edificante missione di sacerdote e di vescovo

S.E. MONSIGNOR

Luigi Maffeo

Ordinario militare per l'Italia - Arcivescovo di Castello di Numidia

Ne danno il triste annuncio le sorelle Alfonsa con il marito Franco Legon, Emma con il marito Ermanno Ambrogioni, l'affezionatissima cugina ... Biella vedova Maglietti, i nipoti Giuseppe Maffeo e famiglia, Laura Legon in Rumello e famiglia, gli altri parenti. Il funerale di sepoltura avrà luogo in Duomo lunedì 10 maggio alle ore 10 ... e la ... salma sarà tumulata nel cimitero di Occhieppo Superiore, in attesa del funerale ... nella biblioteca del Seminario.
In Cristo vive e prega per noi!
— Biella, 7 maggio 1971.

Serenamente è mancata

Pierina Miola

anni 57

Addolorati l'annunciano il fratello, cognata, pronipoti Massimo e Valeria, nipote-figlioccia Giuseppe e Nina, Carla e Tele. Il funerale avrà luogo il 9 corrente alle ore 8,45 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Della Brusa 17, con proseguimento in Fiano mediante pullman, andata e ritorno. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 maggio 1971.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Marcella Monaco nata Bertuzzio

Ne danno l'annuncio addolorati i figli Carla, Italo, Guido, Ettore, Francesco, Elisabetta, Ezio con le rispettive famiglie e parenti tutti.
— Torino, 7 maggio 1971.

Improvvisamente è mancata

Felicita Prunelli in Perin

Ne danno l'annuncio il marito Giuseppe, i figli Mariuccia e Giovanni, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 9 corr., ore 10, da Cascina Gallo.
— Venaria, 7 maggio 1971.

Per l'improvvisa scomparsa del

GENERALE COMM. DOTT.

Ezio Maria Moschetti

Cavaliere di Vittorio Veneto

sono uniti con la famiglia nell'immenso dolore, il fratello ..., la moglie Jolanda, i figli Gianfranco e Vittorio con le loro famiglie e parenti tutti.
— Bologna, 7 maggio 1971.

Cristianamente è mancata l'anima bella di

Maria Foglino Sutto

Ne danno il triste annuncio il figlio Padre Carlo, i nipoti Francesco, Dorina, Piero, Candida, che amò come figli. Funerali in Casal Roccheri il 9 maggio ore 16.
— Torino, 7 maggio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Giberti

di anni 85

Lo annunciano moglie, figli, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 9 maggio in San Bartolomeo.
— Castagnole Lanze, 7 maggio 1971.

La Società Elco partecipa al lutto del suo Consigliere sig. Giuseppe Gosca per la morte della ... signora

Teresa Oreggia v. Gasca

— Torino, 8 maggio 1971.

La Generalcarne di Gossolasco prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Luigi Giuva

— Torino, 7 maggio 1971.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Ing. Arturo Sommi

di anni 66

L'annunciano la moglie Ada Rovero con i figli Aldo e famiglia, Miryam e famiglia, la zia Clotilde Clerici Sommi, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 maggio alle ore 14,30 presso la Cappella dell'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109), indi la cara salma proseguirà per Montaldo d'Asti.
— Torino, 6 maggio 1971.

Beppe e Nanni Levezza partecipano al dolore di Ada, Aldo, Miryam e familiari e ricordano commossi il caro e buono amico

Ing. Arturo Sommi

— Torino, 8 maggio 1971.

La Radiotelevisione Italiana prende parte con sincero cordoglio al dolore del suo funzionario Aldo Sommi per la scomparsa del Padre

Comm. Ing. Arturo Sommi

— Roma, 7 maggio 1971.

Enzo Turco e Pierangela Milano partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Arturo Sommi

— Torino, 7 maggio 1971.

Partecipano al dolore del sig. Aldo Sommi:
Renato Almondini
Andrea Bagnoli
Luisa Baldo
Luciano Battistini
Giorgio Benvenuti
Piero Bessone
Armando Bima
Angelo Boggiano
Antonio Bonzanni
Vittorio Bordiga
Lelia Borgarello
Angelo Buratti
Duccio Calvenzi
Carlo Casellini
Luigi Cresta
Valerio Cerulla
Piero Cerosi
Marziano Cavallina
Laura Ceccarelli
Gabriella D'Amenio
Dante De Bernardi
Alfonso De Lignoro
Vittorio Diemoz
Lucio Di Lazzaro
Elda Fainsi
Nino Fasoli
Luca Ferraioli
Maria Ferrero
Gianni Fiorini
Bernardo Galles
Mario Gino
Luca Giusta
Severina e Maria Pia Gloray
Ettore Gosio
Paolo Govi
Wanda Grosso
Emilia Guidastri
Edoardo Lomba
Carlo Lifei
Leonardo Libero
Michele Lojodice
Angelo Lombardi
Osvaldo Maggiore
Osvaldo Mastrovani
Elena Marengo
Mirko Morandusso
Carlotta Moncalo
Mario Nicoli
Paolo Olivazzo
Gisella Olga Mezzoni
Giovanni Olivetti
Carla Orsola
Carla Panni
Giuseppe Pasqualetti
Umberto Piana
Giuseppina Poli
Domenico Rizzi
Laura Sacerdote
Vanda Sonzini
Angela Serassi
Giovanni Tavani
Giuseppe Versoni
Carlo Zandrino
Edoardo Zapli
Marisa Zanin

Costantino e Rosa Di Giovine con i figli Rosalia, Mariarosa, Antonio e Alfonso partecipano commossi al dolore della famiglia Sommi.

Amalia e Gianni Pene partecipano al lutto della famiglia.

Condomini, inquilini ed Amministratore, stabile via Pinasi 31, partecipano lutto famiglia per la dipartita dell'

Ing. Arturo Sommi

— Torino, 8 maggio 1971.

Simonetta Rubino prende parte al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

Ing. Arturo Sommi

— Torino, 8 maggio 1971.

Il prof. Angelo Luna e famiglia, ... per la perdita del carissimo amico

Ing. Arturo Sommi

partecipano al dolore di Ada e figli.
— Asti, 7 maggio 1971.

Maddalena, Carla, Attilio Veronesi partecipano al dolore della famiglia Sommi-Rossi.

Partecipano al grave lutto dei familiari gli amici Ascari, Caterni, Cavazzoni, Chiesa, Del Bianco, Fabini, Mainis, Nicoli, Simondetti, Stabilini.

Maria Rossi Sommariva partecipa al dolore della nuora Myriam, dei figli Antonio e della famiglia Sommi.

I Colleghi di ufficio dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano al dolore del dott. proc. Antonio Rossi per la scomparsa del suocero

Comm. Ing. Arturo Sommi

— Torino, 7 maggio 1971.

I Dirigenti dell'Enel - Esercizio Distrettuale del Piemonte occidentale prendono parte al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia Sommi.

Il Rotary Club Torino Est con particolare tristezza partecipa la scomparsa dell'

Ing. Arturo Sommi

Socio fondatore del Club
— Torino, 7 maggio 1971.

Gli amici:
Domenico Appendino
Aldo Bero
Eugenio Cannone
Carlo Carmagnola
Secondo Caglia
Enzo Candano
Guglielmo Cavalli
Renato Chiono
Vittorio Cossa
Giorgio Fino
Mario Gelontino
Michele Garrino
Alberto Grassano
Carlo Luda
Prospero Mascera
Giovanni Mattia
Giuseppe Milanesio
Franco Monti
Gian Giacomo Olivetti
Giuseppe Piovano
Riccardo Quara
Guido Quarone
Rolando Rigamonti
Tommaso Sacco
Francesco Tabasso
Bernardino Vassallo di Castiglione
Giuseppe Vaino

prendono sentita parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Arturo Sommi

— Torino, 7 maggio 1971.

Lucia e Antonio Baudo si associano al lutto della famiglia Sommi.

Il dott. Mario Gelontino e famiglia profondamente addolorati per la perdita del carissimo amico

Ing. Comm. Arturo Sommi

si uniscono al dolore della famiglia.
— Chieri, 7 maggio 1971.

La famiglia Garrino partecipa con profondo dolore alla perdita dell'amico di famiglia

Ing. Arturo Sommi

— Chieri, 8 maggio 1971.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Lia e Federico Bosco
Francesco Miraglia
Irma e Rio Mittica
Annamaria Fontana

I Dipendenti Enel, zona di Chieri, partecipano commossi al dolore dei familiari per la dipartita del compianto

DOTT. ING. COMM.

Arturo Sommi

— Chieri, 7 maggio 1971.

I Colleghi della direzione Marketing Olivetti partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'amico Giuseppe Ferraris, per la scomparsa del padre

Giacomo Ferraris

— Ivrea, 7 maggio 1971.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Osvaldo Ruffinatti

di anni 58

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Ida Ghirardi, i figli Gianni e Rita con il marito Enrico Pierro e gli adorati nipotini Alessandro e Giorgio, zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Giaveno domenica 9 corrente mese alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Avigliana 16. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Giaveno, 7 maggio 1971.

Renato e Nicola Albertin D'Affitto e famiglia, profondamente addolorati, si uniscono ai familiari nel momento di dolore per la repentina scomparsa del caro Amico

Osvaldo Ruffinatti

— Torino, 7 maggio 1971.

Si uniscono al dolore della famiglia Ruffinatti le famiglie: Costantino Merlino, Giovanni Loreiano, Dino Ferrero Ponzè, Davi, Anselmo-Portigliatti, Val, Attilio Rolando.
— Giaveno, 7 maggio 1971.

Michele Rolando e famiglia prendono parte al dolore degli amici Ruffinatti per la perdita del caro OSVALDO.

Giorgio e Andreina Gillio e famiglia, costernati, prendono parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico OSVALDO.

Prendono parte al dolore della cara Ida per la scomparsa del marito le amiche, con rispettive famiglie:
Teresina Davi
Ines Gial Via
Anna Marteglia
Luigina Portigliatti
Adelina Ruffino
Giannina Zanasso

Impiegati e Operai della Soc. Ruffinatti si associano al dolore della famiglia Ruffinatti per la perdita del loro amato TITOLARE.

La famiglia Gamba profondamente commossa partecipa al decesso del carissimo amico OSVALDO.

Lo Studio Gallo & Balagna partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del signor

Osvaldo Ruffinatti

— Torino, 7 maggio 1971.

Sandro e famiglia partecipano al dolore della cara Ida.

Maria Caradore Tena e famiglia Capra e Re partecipano al dolore di Ida e figli per la perdita del cugino

Osvaldo Ruffinatti

— Torino, 7 maggio 1971.

I cugini Thomas sentitamente partecipano al lutto della famiglia.

Ha concluso la sua generosa esistenza il

GENERALE DI BRIGATA AEREA

Edoardo Tonengo

Medaglia d'Argento al Valor Militare - Insignito dell'Ordine Mauriziano

di anni 68

Addolorati l'annunciano, la moglie Nella Actis, le figlie Milena, Anna, Emanuela, con i mariti Olindo, Peter, Walter, le nipotine Cristina, Stefania, Barbara, ..., la cognata, i nipoti Nino, Gigi, ..., cugini Giuseppe, Maria Gotta, lo zio Vincenzo Bogetti, parenti tutti. Funerali ore 14,45 domenica 9 dalla Camera Mortuaria Ospedale.
— Chivasso, 7 maggio 1971.

La famiglia Nicolotti, Piazzano sono affettuosamente vicini ai familiari.

La famiglia Sandrin partecipa sentitamente al dolore della famiglia.

Augusta Castello partecipa al dolore della famiglia.

Preside, Insegnanti, Personale di segreteria della Scuola Media Demetrio Cosola di Chivasso partecipano al lutto della prof. Emanuela Nicolotti Tonengo e famiglia per la perdita del caro CONGIUNTO.

Partecipano al lutto:
Colosanto Bellardo
Rodolfo Bosco
Battaglia, Gionas, Pennelli
Dollori Croce
Giovanni, Luisa Celoni
Fiorentino, Paola Lilfredo
Pasquale Rosato

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gisella Merlone in Pirarba

di anni 25

Straziati lo annunciano: il marito Lorenzo con i piccoli Marco e Flavio, genitori, sorelle, suoceri, nonna, zii, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Loris Germani. Alla Direzione Sipra, la stessa Servizio Automezzi e Colleghe tutte. La cara Salma sarà benedetta domenica 9 corr. alle ore 8 in via Monferrato 27, indi proseguirà per Cossombrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 maggio 1971.

La zia Irma piange coi familiari la perdita della carissima GISELLA.

I cugini Oggero si uniscono al dolore della famiglia Pirarba Merlone.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Francesco Barberis

Cavaliere di Vittorio Veneto - Capo Tecnico FF.SS. a riposo

Lo piangono moglie, figlia, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Cesare Cirino per le cure prestate ed alla signora Tina Campassi. Funerali domenica 9 corr. ore 8,30 da via Mazzini 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 maggio 1971.

Partecipano al lutto di Rosi e mamma:
Irida e Nino Barbero
Cinzia Paonessa

E' serenamente mancata l'anima buona di

Maria Gambino in Corsino

Addolorati lo annunciano il marito Lorenzo, il figlio Giancarlo con la moglie Teresa e il piccolo Lorenzo, la sorella Angela, cognati, zii, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 9 corrente alle ore 8,15 dall'Ospedale di Chieri e al Cimitero di Sessi alle ore 9,30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Chieri, 7 maggio 1971.

La famiglia Vaggi si associa al lutto della famiglia Corsino.

I cugini Villata e Rivelli profondamente addolorati partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della cara

Maria Gambino in Corsino

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Boria

Ex Commerciante

di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Bianco, i figli Domenico, Maria, genero, nuora, nipotini e parenti tutti. I funerali in Lanzo sabato 8 alle ore 16 partendo dalla propria abitazione via Vittorio Emanuele 11. Un particolare ringraziamento al dott. Vallino per le assidue cure prestate. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo, 7 maggio 1971.

E' mancato

Manlio Bianchi

Premio Fedeltà FIAT

Lo annunciano la moglie Nilde, il figlio Sergio con la moglie Pina Cocchi, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giovanni Foy per le amorevoli cure prestate. Funerali domenica 9 alle ore 8.45 da via Le Chiuse 13, quindi proseguirà per San Martino Alfieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 maggio 1971.

Serenamente è ritornata nelle braccia del Signore

Rosa Musso ved. Voghera

A funerali avvenuti l'annunciano il figlio Aldo e famiglia, sorelle, fratello, cognati, parenti tutti. Messa trigesima mercoledì 2 giugno, ore 9 parrocchia S. G. Bosco.
— Torino, 7 maggio 1971.

Serenamente si è spento il

Cav. Luigi Piovano

Lo piangono i figli Agostino, Gino, Cecilia, Maria Luisa con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali domenica 9 alle ore 9.45, via Mercuri.
— Settimo Vittone, 7 maggio 1971.

Serenamente ha finito la lunga vita terrena

Elda Bonaldi ved. Tarallo

Con grande tristezza lo annunciano le figlie, nipoti, fratello, cognata, genero, e parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30, via Michelangelo 18.
— Torino, 7 maggio 1971.